LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 8 APRILE 2019 N° 83

TUTTA ITALIA ORGOGLIOSA DEI SUOI CARABINIERI

www.attentiaqueidue.net

attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE

Ai " nostri Eroi " di Milano.

L'OPINIONE

Cambiare rotta per non finire nel precipizio

ATTUALITÀ

Un tempo c'era un detto..... arrivano i cinesi

PARLIAMO DI NOI.

Incontro con la ministra della difesa: Intervento del Luogotenente Pasquale Fico Delegato COCER Esercito

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI

Roma: Carabiniere libero da servizio riconosce rapinatore e l'arresta

IN EVIDENZA

"legittima difesa domiciliare"

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare.

ARTICOLI

- Terza perizia Cucchi: il mio pensiero
- Diaz: Poliziotti condannati a pagare
- Nistri, urge nuova legislazione tutela sindacale militare
- È arrivato un bastimento carico di .....
- Carabinieri do it better

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"

- ✓ L'audio choc del poliziotto--Arrestare i ladri- È inutile-
- ✓ Picchiò il carabiniere a terra con uno scudo. Il giudice gli riduce la pena
- ✓ Far west a Firenze, gruppo di immigrati contro la polizia, due agenti feriti
- ✓ Palermo, pregiudicato pesta agente ma non viene punito: Sap insorg

NEWS

- Droga: blitz Carabinieri, arresti e sequestri in Puglia
- Carne conservata male, denunciato albergatore nel Chietino
- Carabinieri: sequestrati a una ditta di Somma Vesuviana circa 500 pneumatici
- Vede i ladri in azione, li fotografa e chiama i carabinieri, due arresti
- Abruzzo: Nas sequestrano 120mila articoli carnevale pericolosi
- Rapine: carabiniere libero da servizio mette in fuga malfattori
- Controlli Nas in sanità: denunce e sequestri in tutta Italia
- Roma: in 24 ore 10 arresti e oltre 1,8 di droga sequestrata
- Crotone: Auto clonate, custodia cautelare per sei persone
- Due marocchini arrestati a Novi Ligure con 90 chili di hashish
- Ancona: cocaina, eroina e hascisc in casa, tre arresti
- Arrestato il boss Marco Di Lauro
- Agrigento: operazione Dia, oltre 30 arresti
- Droga: smantellata banda nell'area tiburtina, salgono a 15 gli arresti
- Droga: operazione dei Carabinieri nel foggiano, numerosi arresti
- Salute: carabinieri Nas, maxi-sequestro di maschere e spray di carnevale
- Roma, calci e pugni per rapinare 15 euro: arrestati 3 sudamericani
- Nas: scoperta truffa su mosto per aceto balsamico Modena
- Bagheria: furti in appartamento, sgominata banda
- Napoli: rapine ad autotrasportatori, sgominata banda

SOMMARIO

NEWS

- Avellino, arrestati 7 giovani per tentata estorsione via WhatsApp
- Milano, spaccio a Parco delle Groane di Cesano Maderno: 10 arresti
- Camorra: racket a pizzeria di napoli,4 fermi clan Sibillo
- Pregiudicati cagliaritani arrestati dai carabinieri
- Carabinieri Firenze: spaccio in discoteca,2 arrestati
- Roma, controlli a Tor Bella Monaca: 8 arresti
- Controlli dei Carabinieri a Termini, 3 arresti e 13 denunce
- Droga: maxi blitz nel Bresciano, 39 arresti
- Camorra: scoperto traffico internazionale di armi,16 indagati
- Mafia: Palermo,32 arresti nel mandamento di porta nuova
- Roma: caporalato- del volantinaggio: due arresti a Frascati
- Torino: smantellata banda falsi finanzieri
- Ambiente, nuovo accordo Carabinieri Forestali e Bioparco Roma
- Rapinatori di auto in garage arrestati a Napoli, c'è un minore
- Audizione generale Nistri in commissione: comunicato stampa
- Polizia di Stato, Difesa SIULP, sostegno per sindacalizzazione militari
- Piacenza: blitz CC nei campi nomadi,34 arresti per furti e truffe
- Torino, sequestrato sito con 5000 t. di rifiuti plastici abusivi
- San severo (FG): Insulta cc poi finisce contro un palo, arrestato motociclista
- Scoperto e denunciato nel Nuorese cacciatore di frodo
- Roma, Stazione Termini: 5 arrestati
- Droga: cc trovano in casa 36 grammi di cocaina, arrestato
- Lavoro nero - blitz in provincia di Siracusa, 13 imprese sospese

NEWS

- Migranti: documenti falsi per entrare in Italia, 6 arresti in Piemonte
- Caso Cucchi: rischiano il processo 8 Carabinieri
- Droga: spaccio marijuana fra studenti in Friuli, 20 segnalati
- Due Carabinieri in servizio a Chiaramonte Gulfi, agli arresti domiciliari per furto di ortaggi
- Operazione carabinieri: 4 arresti per corruzione su Stadio Roma
- Droga: 2,3 kg coca ed eroina in casa, arrestato nel Cagliaritano
- Operazione anticorruzione nel Trapanese: 27 arresti
- Sicurezza: Roma, controlli carabinieri piazza Cinquecento,4 arresti
- Terrorismo: finanziamenti ad "al nusra". 30 perquisizioni
- Roma premiati i carabinieri che hanno salvato i 51 studenti sul bus
- Striscione per ringraziare i carabinieri di Milano
- Roma: colosseo,3 arresti e 9 denunciati per molestie ai turisti
- Tiro al volo: cdm, skeet donne, partenza in sordina per le azzurre
- Blitz dei Carabinieri a Zingonia: avviato cantiere demolizione
- Camorra: in casa figlio del boss 75 mila euro e 4 Rolex, sequestrati

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- ✓ Se l'Arma dei Carabinieri genera inquietudine
- ✓ L'ammiraglio attacca Sea Watch:" Pagate danni allo Stato italiano"
- ✓ A "Mattino Cinque" il blitz dei carabinieri per stanare i furbetti
- ✓ Legittima difesa, la Camera approva con 373 sì. Non votano 54 deputati del M5s. Fi_" Finalmente una legge di centrodestra"
- ✓ Lo strappo di Di Maio sulla legittima difesa: "Legge che non entusiasma"
- ✓ "Noi a rischio denunce" E i poliziotti si comprano le telecamere da divisa
- ✓ Tunisino nasconde machete e martello sotto maglione e morde carabiniere
- ✓ Mafia, fornivano droga per la "Palermo bene" arrestate 32 persone
- ✓ G8, per la Diaz è ora di pagare, i poliziotti condannati a rimborsare tre milioni
- ✓ Maresciallo scopre l'ex moglie con l'amante- scatta foto compromettenti e li ricatta
- ✓ Roma, "No alle perquisizioni razziste". Ecco i cartelli contro gli agenti
- ✓ Caso Cucchi, chiusa l'inchiesta sui depistaggi: 8 carabinieri a rischio processo
- ✓ Denunciò Salvini per le divise. Sindacato pro-migranti occupa il Viminale
- ✓ Cacciate il sottosegretario Tofalo
- ✓ Milano, i membri delle forze dell'ordine viaggiano gratis su treni, metro e autobus
- ✓ Reattivi, preparati e ovunque. Le armi segrete dei carabinieri

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Fiorino d'oro all'Arma dei carabinieri
- Il generale Nistri a Bologna

LA TUA POSTA

- ➢ A proposito dei sindacati nelle forze armate italiane
- ➢ A proposito del pullman con 51 bambini a bordo che hanno rischiato la vita

PREVIDENZA E PENSIONI

- ❖ Pensioni in contanti, riscatto della laurea per tutti e no alla tassa sulle colf
- ❖ Furbata sulle pensioni Il taglio degli assegni solo dopo le Europee
- ❖ Una primavera di sforbiciata- arrivano i tagli sulle pensioni
- ❖ Quota 100, assegni a rischio- le risorse non bastano
- ❖ Pensionati, la vacanza la paga l'Inps - al via le domande

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo, Aprile2019
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

Ai "nostri Eroi" di Milano *

Nel giorno in cui nasce la primavera, festeggiamo cinquantuno bambini tornati a casa. Cinquantuno bambini, la primavera della vita. È stato tutto molto semplice, tutto come mille altre volte: una richiesta di soccorso, l'allerta della Centrale, l'intervento. È stato straordinario. Voi in pochi, di fronte a un autobus impazzito che vi speronava, a una minaccia terribile e mortale, alle fiamme che già divoravano le lamiere. Avete vinto. Nessuno si è fatto male, nemmeno chi di quell'orrore era stato l'artefice. Perché le vite si salvano tutte. Siete stati gli angeli della strada, i supereroi che volano fra i grattacieli proteggendo la metropoli, l'argine contro la follia. Noi in tanti, 110 mila, che di fronte a tanto abbiamo solo una parola. Grazie, grazie per averci resi orgogliosi della nostra uniforme. Per aver ricordato chi sono i Carabinieri, che cosa fanno da più di due secoli. Sono quelli che corrono verso il pericolo laddove l'istinto umano è fuggirne. Quelli che vedono in ogni bambino un figlio, in ogni donna una sorella, in ogni anziano un genitore. Grazie perché domani sarete di nuovo sulla strada. Correndo alla prossima chiamata, pensando che in fondo non avete fatto che il vostro dovere.

* I vostri colleghi *

Allo stesso modo con cui condividiamo gli articoli brutti che ci denigrano... facciamo la stessa cosa con quelli che ci rendono ONORE!!! Io che li conosco di persona, vi assicuro che sono dei semplici Carabinieri Eroi, così come sono sicuro che li siete anche voi del gruppo, con la spontaneità che come chi li ha preceduti, anchoring hanno incredibilmente detto, Abbiamo fatto solo il Nostro dovere! Grazie e Grazie di Cuore ai nostri Colleghi Eroi

Fonte: pagina fb per soli Carabinieri

L'OPINIONE

CAMBIARE ROTTA PEN NON FINIRE IN UN PRECIPIZIO!

Caro Ammiraglio, troppi fatti purtroppo rilevabili penalmente stanno accadendo nell'Arma, l'ultimo dei quali commesso nel ragusano ad opera di due carabinieri autori, durante il servizio notturno, del furto di qualche cassetta di frutta e verdura. E' il caso di dire **"siamo alla frutta in tutti i sensi"** e visto il valore della merce, credo non più di trenta euro, si può dire anche **"siamo caduti in basso livello sul vero senso della parola"**. Tutti questi fatti che stanno accadendo nell'Arma e nei quali vengono coinvolti non solo personale della base, ma anche dirigenti, credo che debba far riflettere tutti quanti prima che sia troppo tardi e si finisca in un **"precipizio"**. Non voglio sembrare di essere drastico, ma in questi casi è meglio per il bene dell'Arma guardare i fatti con un certo pessimismo. L'Arma secondo me per continuare ad essere un sicuro punto di riferimento per i cittadini, deve cambiare **"rotta"** incominciando in primo luogo al rispetto di quei valori di onestà, fedeltà e rettitudine, valori che per oltre due secoli sono stati il punto cardine dell'istituzione. In secondo luogo, a mio avviso, occorre creare nei luoghi di lavoro e durante il servizio un clima sereno, tranquillo e rispettoso, senza i quali è difficile instaurare i presupposti per un rapporto di reciproca fiducia tra chi comanda e i sottoposti. **Caro ammiraglio** è vero che la maggior parte dei carabinieri svolge egregiamente il proprio dovere a beneficio della collettività, ma è pur vero che certi fatti incresciosi stanno accadendo piuttosto frequentemente mettendo in serio pericolo anche la credibilità della Istituzione nel suo complesso. È vero che un vecchio e noto adagio recita: **"Il mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale"**, ma è pur vero che a scendere si fa presto a risalire, invece, si fa tanta fatica e occorre necessariamente tanto tempo.

luigideggio@libero.it

ATTUALITÀ

Un tempo c'era un detto.....arrivano i cinesi..,

.....arrivano nuotando diceva Ruggero Orlando domani sono qua ....Oggi, l'argomento CINA è al centro del dibattito politico, ma i cinesi sono arrivati da tempo ed oggi in Italia superano il mezzo milione....lo sanno bene a Prato ma anche a Milano, Roma e non solo. Premesso che sarebbe stupido avere preclusioni di principio poiché no si può avere paura di mettersi al volante di una nuova e più sofisticata autovettura se con la vecchia si sono avute tristi esperienze, principalmente non attribuibili al mezzo ma in via quasi totale a noi, alla nostra assoluta incapacità di adeguata capacità di gestire lo strumento. Pertanto se oggi la situazione è quella che lamentiamo è colpa nostra di non avere preteso reciprocità e rispetto delle nostre regole in casa nostra. I cinesi hanno, contrariamente a noi, un grosso senso dell'appartenenza e un senso dello Stato inteso come espressione equilibrata rappresentanza del popolo. Sono giunti a questo, ovvero la Repubblica Popolare Cinese, dopo lungo e sofferto travaglio passando da nazione eterogenea sotto il giogo imperiale a terra di conquista occidentale e giapponese, giungendo infine a d una forma dittatoriale di tipo comunista di vecchia scuola, evolvendosi in una forma inusitata di comunismo, per certi versi, molto simile a quella che recentemente si è concretizzata anche in unione sovietica e che in qualche maniera si vorrebbe imitare in un paese ad ispirazione democratica, riadattandola, al principio di America first. I dettagli sarebbero lunghi e a mio parere ininfluenti e toglierebbero spazio ad altre riflessioni che ci riguardano. Anche noi dovremmo finalmente sentire l'orgoglio dell'appartenenza, essere coesi verso l'esterno e se ritenuto necessario avere la furbizia, di chiuderci in una stanza e sgrugnarci al riparo di occhi indiscreti, ma quando si esce, pur tumefatti, essere sorridenti e solidali. Se lo possono fare nazioni con popolazioni immense, non vedo perchè non possa divenire nostro costume. In ogni famiglia vi sono diversità e discussioni, ma usualmente restano all'interno della casa comune.....un detto dice: " i panni sporchi si lavano in famiglia".....noi invece sembrerebbe quasi che proviamo piacere ad essere autolesionisti e mettere in piazza le nostre mutande. A parte queste considerazioni, dovremmo ormai essere adeguatamente adulti e maturi per essere amici con tutti e fratelli (forse il termine sudditi, sarebbe più indicato) di nessuno e iniziare a comportarci ed agire con l'ottica **"Italia First"**. La via della seta, certamente vorrebbe essere nell'ottica cinese un cuneo verso l'occidente, visto debole e facilmente gestibile. Ma se loro sono bravi, se le loro regole esistenziali sono enormemente diverse dalle noi e se, come oggi, che la comunità cinese è un arcipelago di isole totalmente autonome con regole proprie nel nostro territorio, non possiamo dire che sono cattivi loro, questa è la loro indole e le loro regole, siamo imbecilli noi che non sappiamo farci rispettare, troppo occupati a litigare gli uni con gli altri, sputtanandoci e perdendo in credibilità. Logica vorrebbe fare accordi seri, lungamente valutati, mettere paletti che **DEVONO PARTIRE DALLA RECIPRCITA'** e mettersi in condizione di pretendere senza buonismo e/o superficiale pressappochismo il RISPETTO, che si, tu sei mio ospite come io lo sono in casa tua, ma come io rispondo a casa tuta e rispetto le tue regole ma tu devi fare la medesima cosa quando sei in casa mia. Quindi tenere la guida con adeguata maggioranza delle nostre realtà, mettere paletti che impediscano ogni surrettizio modo che qualcuno, **NESSUN ESCLUSO**, possa divenire padrone in casa nostra. Purtroppo l'Italia è da troppi vista come un gustoso bocconcino, sia per la sua posizione geografica che per le capacità culturali e manuali degli italiani.... abbiamo subito numerosi pretendenti e molti li subbiamo, ma dovremmo dimostrare adeguati attributi per essere come detto..... Amici con tutti
(**NEL RECIPROCO RISPETTO**) ma FRATELLI con nessuno.

Amatolustri (libero pensatore)

PARLIAMO DI NOI

Incontro del Ministro della Difesa Dott.ssa Elisabetta Trenta con il Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari Intervento del Luogotenente Pasquale Fico Delegato COCER Esercito

Luogotenente Pasquale Fico

10-marzo-2019 **Signora Ministro,** la ringrazio per l'opportunità che ci offre di discutere alcune delle questioni che interessano il personale militare. I problemi, come lei sa, sono molti ma due sono particolarmente sentiti e urgenti: la definizione di una legge che regolamenti l'attività sindacale nelle forze armate e la definizione di giusti correttivi al riordino che pongano finalmente fine alle tante sperequazioni mai risolte nonostante siano vecchie anche di decenni. Cominciamo dal sindacato. Signora Ministro, non c'è dubbio che ci sia molta attesa tra noi militari. E anche qualche polemica e non pochi timori. Da un lato bisogna dare corpo e concretezza a quella che sinora è poco più di un'idea, una parola: "sindacato". Diciamolo: nessuno di noi sa cosa veramente sia e cosa veramente significhi per noi militari. Siamo cresciuti all'ombra del paternalismo delle gerarchie. La rappresentanza militare fu una conquista importante (e trovo vergognoso che un esponente del suo ministero il Sottosegretario alla Difesa Angelo Tofalo, usi parole di scherno contro di essa e contro i tanti che in 40 anni si sono impegnati anche con sacrificio personale) ma pur sempre nel solco di questa logica che ha segnato tutta la nostra carriera: il comandante sa sempre ciò che è meglio per voi. L'esperienza ci insegna che ciò non è vero.

Il rischio tuttavia è che l'entusiasmo per la novità e l'assenza di modelli consolidati a cui ispirarsi si traduca in un fiorire disordinato di iniziative e sigle concorrenti e in una pericolosa frantumazione dei costituendi sindacati stretti tra l'inesperienza dei molti e il protagonismo di alcuni. Signora Ministro, lo vediamo già adesso: ogni giorno sentiamo annunciare nuove possibili sigle sindacali che spesso non rappresentano nessuno se non se stesse. Per non parlare della posizione ambigua dei delegati/sindacalisti i cosiddetti dual-use... Rischiamo di trovarci tra poco il sindacato dei caporali alpini o dei maggiori artiglieri. L'autorizzazione ministeriale, pratica a mio parere incostituzionale a mente dell'articolo 39 della Costituzione, da sola non certifica l'esistenza di un sindacato. E il disordine in cui ci troviamo in questo momento e che sembra destinato a crescere è principalmente a mio avviso responsabilità del Governo che ha rinunciato a farsi promotore di un'iniziativa legislativa organica e inclusiva per cui ad oltre un anno dalla sentenza 120 siamo ancora in mezzo al guado. Anzi in alto mare. Apro una parentesi Lei ha autorizzato un tavolo tecnico sull'uranio impoverito senza coinvolgere il COCER, come le ho già detto io ho partecipato a tante missioni Libano 1982, Somalia, Kossovo, Iraq, Kabul-Afghanistan, e credo che un coinvolgimento della Rappresentanza Militare le sarebbe stato utile. C'è poi il capitolo correttivi al riordino. Da quando mi sono arruolato, nel 1980, più di trent'anni fa, sento parlare di riordini. Un riordino infinito che ogni volta lascia qualche perdita sul campo. Molti di noi stanno ancora subendo le conseguenze negative delle "riforme" tra virgolette del 1995. Ogni volta con la promessa di correzioni in arrivo. Di un riordino del riordino. Ci sono ancora centinaia di marescialli che attendono di veder sanate le sperequazioni del passato tra un inutile proliferare di gradi e qualifiche. Signora Ministro, mettiamo un punto finale a questo balletto infinito e cerchiamo di definire un quadro giuridico che sani prioritariamente le ingiustizie del passato. Il tavolo tecnico, deve diventare permanente e affrontare in via prioritaria gli squilibri senza cedere alle istanze delle categorie più forti. Signora Ministro perso atto di quanto detto nel Suo intervento con cui si impegna a perseguire la piena equiordinazione dei Sottufficiali, e che le risorse sono troppo poche e limitate, per quanto mi riguarda sono pronto a iniziare il mio terzo sciopero della fame a Suo sostegno, come già feci a partire dal 1 dicembre 1998 contro il Ministro della Difesa On. Carlo Scognamiglio e dall'8 maggio 2003 contro il Ministro della Difesa On. Antonio Martino. **Signora Ministro le comunico ufficialmente che da oggi sono in astensione della fame. Faccio lo sciopero della fame in Suo sostegno Signora Ministro Elisabetta Trenta, fino a quando il Governo Conte, stanzi più risorse e sani definitivamente le sperequazioni subite dai Sottufficiali delle Forze Armate dal 1995 ad oggi.**

Luogotenente EI Pasquale Fico

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

Carabiniere libero da servizio riconosce rapinatore e l'arresta

Roma, 14 marzo 2019. - Un Carabiniere libero dal servizio, effettivo alla Stazione Carabinieri Roma Madonna del Riposo, mentre era a bordo del suo scooter e percorreva via Urbano II, ha riconosciuto un rapinatore e non ha esitato ad inseguirlo e a bloccarlo. A finire in manette, sottoposto a fermo d'indiziato di delitto, un cittadino tunisino 19enne. La rapina era avvenuta la sera dello scorso 9 marzo, in piazza Giureconsulti, sulle scale della stazione metropolitana "Cornelia". L'uomo avvicinò uno studente romano 19enne e gli strappò la collana e due bracciali in oro, sotto la minaccia di un coltello a serramanico. Fondamentale è stata la descrizione dettagliata, fornita dalla vittima in sede di denuncia, presentata ai Carabinieri della Stazione Madonna del Riposo, che ha consentito da subito un chiaro identikit del malvivente. Portato in caserma dal militare, che nel frattempo aveva chiamato una pattuglia in rinforzo, il rapinatore 19enne è stato sottoposto al riconoscimento da parte della vittima che ha riconosciuto. Il rapinatore ora si trova rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, in attesa della convalida del fermo da parte dell'autorità giudiziaria. **a/r**

IN EVIDENZA

"Legittima Difesa domiciliare"

*) Salvino Paternò

Ancora non si conosce esattamente il testo normativo che modificherà la "Legittima Difesa domiciliare", che già una magistratura stizzita parte all'attacco lanciando isterici strali sulla norma, ancora al vaglio del parlamento. «Non c'è bisogno di alcuna modifica, la legge già c'è e va benissimo così com'è!», tuonano i magistrati democratici. E in effetti la legge c'è ed è contemplata dal 2° comma dell'art 52 del codice penale, che consente al cittadino di difendersi in caso di violazione di domicilio. Ma come può difendersi? In base all'attuale normativa, il proprietario di casa, dopo aver affrontato i malfattori introdottisi nottetempo nella sua abitazione con l'intento di derubarlo, rapinarlo o seviziarlo, dovrà poi affrontare il solerte giudice che valuterà rigorosamente se costui ha agito lecitamente. Tradotto, significa giudicare se nel momento in cui ha reagito era veramente in pericolo la sua incolumità e se quel pericolo era attuale, se non vi fosse stata desistenza da parte degli aggressori, se esisteva un vero pericolo di aggressione e, conseguentemente, se la difesa posta in essere era o meno proporzionata all'offesa. In assenza di uno di tale requisiti, il cittadino sarà processato e condannato per eccesso colposo di legittima difesa e dovrà sborsare risarcimenti milionari ai delinquenti per i danni subiti. E' questa la legge, attualmente in vigore, che tanto piace a taluni magistrati. Una legge che non prende minimamente in considerazione lo stato d'animo di chi si sveglia all'improvviso nel cuore della notte con i delinquenti in casa e, assonnato, stordito e terrorizzato, deve decidere se e come difendersi nel giro di pochi minuti, se non secondi. Come potrà mai esserci proporzione tra offesa e difesa quando, ancora frastornati, si deve affrontare un attaccante che invece è ben sveglio e lucido? Come si fa a valutare, in quelle condizioni psichiche e in un brevissimo lasso di tempo, se esistano o meno tutti i parametri puntigliosamente previsti dalla norma che consentono di reagire? E' inevitabile che, in tali circostanze, la difesa, sarà scomposta, disorganizzata, improvvisata e istintiva. E allora, con buona pace dei magistrati democratici, ben venga una legge che tolga dalle loro grinfie quel cittadino che ha reagito ad un'aggressione in stato di grave turbamento derivante dalla situazione di pericolo in atto (escludendo in questi casi la punibilità in caso di eccesso di legittima difesa). E, ancor di più ben venga, una modifica al codice civile che impedisca o limiti al massimo quegli assurdi risarcimenti ai delinquenti. Insomma, una legge che permette al cittadino di difendersi da ladri e rapinatori esiste già, quella che manca è una legge che gli permetta di difendersi da certi magistrati

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore.**

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI A CARATTERE SINDACALE DEL PERSONALE MILITARE. (Audizione del Generale Giovanni Nistri)

ADR: Caro Amato, sicuramente, avrai seguito l'audizione del Generale di C.A Giovanni Nistri, Comandante Generale dell'arma dei Carabinieri, davanti alle Commissioni riunite Difesa di Camera e Senato nell'ambito dell'esame delle proposte di legge riguardo alle associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare. L'audizione è stata molto criticata da quasi tutte le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato e non solo. Alcuni esponenti di vertice, hanno voluto precisare che: ***"La Polizia di Stato ha i propri Sindacati, ma fa ancora sicurezza, anzi la fa meglio di prima. Non sono condivisibili le preoccupazioni del generale Nistri laddove afferma di ritenere che le limitazioni alle rappresentanze sindacali dei militari, compresa l'impossibilità di rifarsi al modello già esistente nella Polizia di Stato - che, a ben vedere, è frutto di tre decenni d'esperienza -, siano opportune per salvaguardare la funzionalità e la specifica missione istituzionale del Corpo La Polizia di Stato, dopo la sindacalizzazione, ha mantenuto, e anzi elevato la propria professionalità e la propria efficienza anche grazie all'indispensabile apporto delle diverse componenti dell'Amministrazione, e all'ormai irrinunciabile confronto dialettico fra parti tutte tese al raggiungimento del medesimo obiettivo: salvaguardare le condizioni dei lavoratori, proprio per garantire il migliore servizio al Paese, riprodurre nell'Arma il modello della rappresentanza sindacale della Polizia non significherebbe 'mescolare' lo status civile a quello militare e, come il generale Nistri sembra sottintendere, 'contaminare' il secondo con il primo. Né si può affermare che il ruolo e l'intervento dei sindacati debba essere concepito in modo da evitare che possa intervenire 'in ambiti che attengono alla funzionalità delle Forze armate. La rappresentanza militare esiste e, come afferma lo stesso Nistri, è molto capace; ma se il passo ormai necessario per un'amministrazione al passo con i tempi è quello di creare i sindacati dei militari, allora pretendere di imporre lacci e lacciuoli prima ancora che nascano non è un bel segnale, manifesta timore, ed è come voler dare un contentino ai lavoratori senza che, in concreto, nulla cambi".*** **Risposta:" Non** ho idea di quanti abbiano ascoltato il video ufficiale dell'audizione del Comandante Generale dell'Arma, io l'ho fatto pur con molte difficoltà perché il sonoro al massimo del volume non era in alcuni passaggi percepibile, fino ad essere costretto di ascoltare in cuffia. Su questa audizione la mia considerazione conclusiva la voglio anticipare....."temo che si possa dire che, salvo imprevisti, vale il detto....forse si stava meglio quando si stava peggio. Sull'abbrivio di una richiesta alla Consulta ne è scaturita una sentenza che con molta probabilità farà partorire degli ermafroditi. Nella relazione anzitutto, voglio sperare fosse un lapsus, si è usato il termine **APOTILICITA'** riferendosi al personale con le stellette. Il personale militare è **CITTADINO** a tutti gli effetti, ha diritto al VOTO pertanto non può essere apolitico; le forze armate non sono la guardia di palazzo al soldo del signore di turno. Il

termine più consono sarebbe **APARTITICITA'**, ovvero il divieto di manifestare pubblicamente la propria posizione partitica. È emerso che la dualità attuale Associazioni Sindacali e Rappresentanza Militare, è destinata, dopo un periodo transitorio, a terminare. In buona sostanza la Rappresentanza Militare come ancor oggi esistente, sarà abolita. Inoltre, il militare, nell'intento di contenere la platea delle associazioni potrà rilasciare una sola delega per una sola associazione per il pagamento della quota. Non è ammesso l'accesso alle associazioni di personale in quiescenza, che ovviamente si presume da ciò non avrebbero più alcun rapporto con le amministrazioni. Le associazioni poi dovranno preventivamente essere autorizzate, fare un preciso bilancio perché potranno solo vivere delle quote associative. Non potranno in assoluto co-associarsi con altre realtà ne tantomeno fare nessuna attività di autofinanziamento (tipo giornale, iniziative etc.) che implicherebbero entrate che "potrebbero" essere ritenute inquinanti. Si è poi disquisito sulla diversità fra contrattazione e concertazione delle restanti materie per le quali le associazioni possono mettere lingua, di fatto prevedendo solo una possibile concertazione. In effetti come giustamente a queste categorie di lavoratori non possa essere concesso il diritto di sciopero, per più che comprensibili e ovvii motivi, non potrebbe nei fatti esistere una contrattazione, perché fra i due contraenti non vi sarebbe alcun bilanciamento ed equivarrebbe come due pugili che salgono su un ring di cui uno con le mani legate dietro la schiena. Ma temo che anche in quest'ottica c'è la negazione che possa partecipare personale in pensione, come è ovvio il codice penale militare e il regolamento di disciplina indica inequivocabilmente il soggetto cui è desinato che debba avere lo status di militare e pertanto chi è in pensione non lo è e conseguentemente non soggetto a quella normativa pertanto meno controllabile. Come è logico, è anche stato ipotizzato che in caso di contenzioso la decisione sarà rimessa al giudice amministrativo. Se avrò vita sarò curioso di vedere quante volte sarà data ragione alle associazioni. Queste sono le prime battute, molto ancora verrà fatto e potremo vagliare i disegni di legge quando avranno la luce, ma due considerazioni non posso esimermi dal fare, la prima è una banalissima domanda, ma il ruolo dei magistrati e le regole associative e sindacali sono diverse perché quel ruolo è meno delicato e importante di quello dei militari ? L'altra è, ma le associazioni sindacali potranno interloquire con il mondo politico, essere chiamate in audizione, oppure se qualcuno delle associazioni fosse stato segnalato alla bouvette a prendere un caffè con un politico sarebbe tacciato di contiguità con i nemici? A parte la chiusa che vuole solo essere un pochino sarcastica perché è sempre preferibile sorridere in luogo di piangere, ma temo proprio che quel ricorso sia stato un inatteso dono ai vertici delle forze armate perché forse quella rappresentanza interna era divenuta talvolta troppo ingombrante e non così tanto gestibile come all'epoca del suo parto pensavano fosse possibile. L'associazione, fuori dai palazzi con inevitabili etichettature a livello documentazione caratteristica, non ho idea di quanti si iscriveranno ma soprattutto fra gli iscritti chi prenderà volentieri incarichi. **La mia idea "OGGI" è che saranno scatole vuote ove qualcuno andrà per un periodo di riposo. A Napoli direbbero: " facimm ammuina".**

L'audizione del Generale Nistri è visibile sul sito www.attentiaqueidue.net nell'area riservata ai video.

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di M.M."A" s. U.P.S in congedo Amato Lustri.**

ARTICOLI

TERZA PERIZIA CUCCHI

Dalle conclusioni dell'ultima perizia, disposta dalla Corte di Assise di Roma, si evince chiaramente che Cucchi Stefano durante il ricovero si è rifiutato sia di alimentarsi che di sottoporsi agli esami strumentali. I periti nelle loro conclusioni affermano ancora di non poter stabilire se il Cucchi si fosse potuto salvare nel caso in cui non avesse rifiutato le cure e di nutrirsi. Pertanto nell'incertezza il reato nei confronti dei tre carabinieri, secondo me, andrebbe senz'altro derubricato da omicidio preterintenzionale a quello meno grave di lesioni personali. Ciò trova pienamente riscontro all'articolo che nel caso in esame abbiamo già scritto e pubblicato su **attenti a quei due** **10.03.2019**

DIAZ: POLIZIOTTI CONDANNATI A PAGARE

Premesso che quanto è avvenuto non è giustificabile in alcun modo, perché anche la Polizia di Stato è un copro civile militarmente organizzato e in presenza di ordini palesemente illegittimi ogni singolo individuo aveva il diritto/dovere dimostrando anche il proprio coraggio di essere pensante di non ottemperare. Certo non è ne facile ne tantomeno nell'indole di chi per una vita è abituato all'obbedienza, ma ciascuno, comunque condizionato è libero arbitro di valutare il giusto dall'ingiusto. Questo tristissimo episodio deve comunque tenere conto di quel contesto che fu il G8 con la devastazione di una città ad opera di facinorosi provenienti da vari contesti. La scelta del luogo fu certamente improvvida; ormai dovrebbe essere noto a tutti che questi eventi sono sempre strumentalmente utilizzati per la guerriglia urbana con abili manovratori politici alle spalle. Non è certo un caso che molti analoghi incontri avvengano in luoghi molto più idonei a gestire la sicurezza e l'ordine pubblico. Certamente vi fu una sottovalutazione dei possibili risvolti nella responsabilità di coloro che decisero il luogo, dimentichi che la città di Genova, nel corso degli anni ha più volte vissuto momenti difficili per quanto attiene l'ordine e la sicurezza pubblica. Si lamenta che nel corso dei 20 anni intercorsi, molti degli indiziati abbiano fatto carriera e continuato il loro servizio; si pone l'accento sul fatto che molti si sono sottratti agli interrogatori e che apparentemente non avrebbero mostrato alcuna forma di pentimento, ma credo tutti, abbiamo negli occhi le immagini di que momenti, della feroce violenza che vi era da parte dei dimostranti che certo avevano la precisa volontà di mettere a ferro e fuoco la città. Ovviamente alla violenza è ben arduo pensare che ogni essere umano non sia tentato di reagire in egual misura, ma questo non giustifica chi eccede in differita. Per i tempi, sono purtroppo quelli arcinoti di una giustizia farraginosa e comprensibilmente, atteso che uno debba essere considerato innocente fino a quando non sia esperito l'iter giudiziario per ritenerlo colpevole, la pubblica amministrazione non aveva margini ne tantomeno poteva anticipare una presunta sentenza di condanna. Non è dato conoscere se anche i manifestanti siano stati perseguiti con il medesimo rigore, perché il danno d'immagine che vi fu è certamente riconducibile agli uni e agli altri. Umanamente non posso esimermi dal sentirmi vicino a chi per quella vicenda ha comunque legato momenti difficili dell'esistenza propria e delle famiglie, subendo danni economici e materiali nelle attività commerciali, nei mezzi e nella persona. Purtroppo è sempre valido il detto chi prima non pensa dopo sospira, e questo vale per tutti e principalmente per coloro che si sono trovati volontariamente al posto sbagliato nel momento sbagliato, mentre lo è di gran lunga inferiore per chi in quei posti viveva e coloro che non potevano sottrarsi a esserci. In ogni caso mi tormenta il constatare che come spesso avviene, chi ha la responsabilità di una tragedia raramente risponde, mentre se tutto va bene è colui che ne prende i meriti e per contraltare se le cose vanno male, s'innesca il principio della responsabilità allargata e sono gli “stracci”, i più vulnerabili a pagarne le conseguenze.

Amato Lustri libero pensatore.

ARTICOLI

NISTRI, URGE NUOVA LEGISLAZIONE TUTELA SINDACALE MILITARE

Roma, 14 mar. - "Sono pienamente consapevole che la nuova normativa non potrà affrontare ogni dettaglio dovendo necessariamente rinviare a successivi regolamenti la disciplina di aspetti più squisitamente operativi. Per questo ritengo urgente l'adozione della nuova legislazione di settore, anche alla luce delle sollecitazioni che già pervengono dalle prime associazioni sindacali militari riconosciute con riferimento ad aspetti pratici e indispensabili per la loro concreta operatività, quali le operazioni di tesseramento, il conferimento delle deleghe sindacali, la propaganda e la possibilità di incontro e riunione". Lo ha detto il generale Giovanni Nistri, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, nell'audizione informale resa questa mattina davanti alla Commissione Difesa sul tema delle associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare. Nistri, che ha definito "delicatissimo" il tema della tutela sindacale dei diritti dei militari, ha confermato, "con quanto già recepito nei disegni di legge, la necessità di limitare l'adesione alle nuove associazioni sindacali militari al solo personale militare in servizio e comunque assoggettabile agli obblighi di servizio. Per chi è in congedo la tutela è già assicurata dalla libera iscrizione ad altri sindacati non militari, nel senso che tale personale potrebbe aver intrapreso altri percorsi professionali diventando portatore di interessi diversi". enti degli Stati Ue e delle principali nazioni aderenti alla Nato. Con il provvedimento normativo che il parlamento adotterà si dovrà riuscire a coniugare l'estensione del diritto di associazione sindacale con la tenuta del 'sistema difesa', inteso quale insieme di principi e valori regolatori di diritti e doveri che da sempre garantiscono capacità operativa, compattezza e dunque l'efficacia dello strumento militare. L'assoluta necessità di preservare tale equilibrio - ha sottolineato ancora il generale Nistri - appare chiaramente percepito dalla stessa Corte Costituzionale che ha indicato l'esigenza di definire un perimetro entro cui consentire l'esercizio dello specifico associazionismo sindacale tra i militari con riferimento alle materie da escludere rimandando all'opera del legislatore la definizione di ulteriori limiti e restrizioni in aggiunta al divieto di sciopero già previsto. Se va riconosciuto ai militari il diritto di costituire associazioni professionali a carattere sindacale è tuttavia consentito che la legge adotti restrizioni sempre salvaguardando la democraticità dell'ordinamento delle forze armate nella massima misura compatibile con l'efficace perseguimento dei compiti istituzionali di queste ultime". (AGI)

ARTICOLI

È ARRIVATO UN BASTIMENTO CARICO DI….

*) Salvino Paternò

Ve lo ricordate il gioco che facevamo da bambini? Mi riferisco all'epoca preistorica in cui non esistevano i videogame e la fantasia era esistenziale. Il capo-gioco sceglieva la vocale e il primo che trovava una parola descrivente il carico, iniziante per la vocale indicata, vinceva. Ecco, finalmente sulle coste siciliane arriva il bastimento e possiamo ritornare a giocare. Era ora! In effetti ci stavamo annoiando con le questioni relative alla TAV, al Reddito di Cittadinanza, a Quota Cento… e che palle! E poi, che tristezza per le opposizioni che languivano tristemente nel dover contrastare il governo su tali quisquiglie. Ma a chi interessavano tali argomenti? Solo gli italiani? Ma chi se ne frega! Ben venga quindi la genialata di allestire una bella ONG tutta made in italy, condotta dal coraggioso Capitan Casarini, che si fiondi sulla costa libica, che soccorra un gommone miracolosamente materializzatosi dal nulla, che batta sul tempo le motovedette locali, dribbli con destrezza i porti di Tunisi e Malta e, malgrado l'ingresso negato nelle acque territoriali, faccia rotta su Lampedusa. Bene, è arrivato il bastimento! Presto, tutti ai vostri posti! Pagliacci e saltimbanchi pronti ad andare in scena perché il circo riapre i battenti! Allestite motoscafi e giubbotti salvagente per l'arrembaggio e lustrate microfoni e telecamere per le maratone televisive. Gli intellettuali approntino i loro sermoni televisivi per spiegarci quanto sia immorale lasciare soffrire persone in mare o nei lager libici, e quanto meritevole sia accoglierli per poi farli soffrire nelle nostre strade. I vescovi declamino qualche filippica sull'abbattimento delle frontiere e la lancino al riparo delle possenti mura del vaticano. I magistrati diano sfogo a tutta la loro creatività giudiziaria e giustifichino, con tempeste emotive varie, le condotte anomale dei "salvatori", ma nel contempo scovino un qualunque capo di imputazione per il ministro dell'interno. I volontari della ONG allineino per bene sul ponte tutti i migranti da usare come scudi umani per mettere in difficoltà il maledetto governo. E via allo sciorinamento vorticoso di parole: codice di navigazione, diritti umanitari, porto sicuro, legge del mare, minorenni mandinghi da sbarcare, razzismo, mare agitato, cessi intasati… Ammettetelo, non sentivate la nostalgia di tutto ciò? E allora, torniamo bambini e facciamo insieme il gioco del bastimento. Inizio io: E' ARRIVATO UN BASTIMENTO CARICO DI: "I". Immigrati Irregolari, Inviati speciali, Interessi lucrosi, Imbecilli odiatori, Illuminati virtuosi, Inconcludenti parolai, Isterici oppositori, Indignati a senso unico, Irritanti predicatori, Intellettualoidi, Italianofobici, Iene… e soprattutto tanti, ma tanti Ipocriti

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore.**

ARTICOLI

CARABINIERI DO IT BETTER

Quello che è successo ieri è stato un esempio di professionalità dei Carabinieri a livello mondiale. In tutto l'occidente non c'è una situazione cominciata così (51 bambini ammanettati sull'autobus, taniche di benzina, uno psicopatico che vuole arrivare all' aeroporto) che sia finita senza un solo colpo di pistola e un solo ferito. È stata una dimostrazione di bravura che va ben oltre l'immaginabile, e come al solito seguendo solo buon senso e il pragmatismo. Niente protocolli SWAT, negoziatori, cecchini ne gli elicotteri i visori termici, nulla. Praticamente i bastoni e le pietre! "Voglio andare a Linate, non voglio vedere nessuno per chilometri, ho 50 bambini in ostaggio, è pieno di gasolio". *La risposta negli USA: * sarebbero stati elicotteri, pre evacuazione di aeroporto e autostrada, 14 negoziatori idioti che litigano tra di loro, 400 SWAT armati di bazooka a distanza; appena possibile crivellano di colpi l'autista e nel farlo uccidono sei bambini e un insegnante. L' autobus prende fuoco e ne muoiono altri 19. Segue guerra preventiva a una nazione a caso. *Risposta francese: * scoprono che il fatto è vero quando ormai l'autobus è a Linate e ha fatto schiantare un aereo in fase di atterraggio. Cominciano a litigare sulla competenza territoriale, il giudice telefona a Macron che telefona al suo consulente d'immagine che telefona al giudice, alla fine il pazzo sfonda il blocco davanti all'aeroporto, investe quattro agenti di polizia, gli altri aprono il fuoco e tutti muoiono crivellati nell'autobus. *In Russia o in Israele* neanche a parlarne. *Risposta italiana*: una Renault Clio non blindata della stazione dei Carabinieri di San Donato Milanese affianca l'autobus in corsa. A bordo ci sono un appuntato, un carabiniere e un carabiniere scelto, tutti con moglie e figlia casa e che tra loro manco si conoscono. Gente normale, pagata quattro soldi, originari del paesino in Puglia e di stanza in una stazioncina di periferia. Non sono Tuscania, GIS o incursori della marina: sono il classico maschio italico che quando vede i criaturi in pericolo diventa Schumacher a bordo di una Fiat Punto pimpata. Sterzano davanti all'autobus e ci si schiantano contro. L'autobus si ferma. L'appuntato scende e brandisce minaccioso i pugni verso lo psicopatico, che essendosi preparato guardando i film americani rimane confuso. Nel frattempo gli altri due forzano la porta posteriore gli sfondano a sfregio il finestrino e tirano fuori i ragazzini di peso. Il pazzo se ne accorge, ma quando fa ripartire l'autobus gli ultimi ragazzini si lanciano fuori in corsa. A quel punto viene acciuffato e portato in centrale vivo e vegeto.Tutto questo favorito dal fatto che in Italia la gente non fa quello che gli dici manco minacciandola col coltello; siamo un paese di anarchici dove un bambino di 10 anni ti frega e si tiene il cellulare, un professore di 40 mette male le fascette ai polsi dei ragazzini e il Carabiniere mentre ascolta il sequestratore ha il tono di chi pensa "ma vaffanculo, adesso ti faccio vedere io". *Risultato finale: * un sequestro con tentata strage risolto in venti minuti con una decina di escoriazioni, quattro cartoni all'autista e un autobus in fiamme. Tutti vivi. *Qualsiasi altra forza dell'ordine, davanti a un risultato del genere, più che applaudire si dovrebbe mettere a studiare. *

fonte fb

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

L'AUDIO CHOC DEL POLIZIOTTO: "ARRESTARE I LADRI? È INUTILE"

Colpevoli presi e subito liberi, sfogo dell'agente su una chat: "Che ci stiamo a fare noi?". I sindacati: c'è sfiducia

Chiara Giannini - 01/03/2019 -

«Ma noi che stiamo ancora a fare in mezzo alla strada?». È la domanda che si fa un agente di polizia sfogandosi con i colleghi su una chat di gruppo. Il riferimento del poliziotto va a un fatto accaduto alcuni giorni fa in una cittadina del Lazio. Due ladri vengono presi dopo che hanno rubato in un appartamento. «Un arresto aggravato per furto in abitazione», spiega l'agente nell'audio. Le forze dell'ordine recuperano la refurtiva: 60mila euro di preziosi, che vengono subito restituiti al legittimo proprietario, che identificando i due ladri riconosce tra loro l'operaio che tempo prima gli aveva fatto i lavori in casa. I malviventi vengono processati per direttissima, ma l'amara sorpresa è dietro l'angolo: il giudice non dà loro nessuna misura, li lascia a piede libero, senza neanche l'obbligo di firma. Oltre il danno la beffa e il lavoro degli agenti, compiuto con tanto sacrificio, viene vanificato. Uno dei ladri è incensurato, l'altro ha precedenti per reati simili risalenti al 2012. Viene riconosciuta la buona condotta negli ultimi sette anni e la reiterazione del reato non viene considerata. Ecco allora lo sfogo del poliziotto con i colleghi: «Mi chiedo che ci stiamo a fare in mezzo alla strada, a correre, al freddo, ad ammazzarci, a rischiare la pelle. Scrivi una montagna di carte, il verbale di arresto - prosegue -, li devi fotosegnalare, avvisi l'avvocato e il giudice. Non riesco più a capire. La legge è uguale per tutti?». La risposta è quanto mai scontata: «No». Un caso diventato consuetudine. Lo conferma anche Patrizia Bolognani, rappresentante Sap (sindacato autonomo di Polizia) di Padova: «Succede ogni giorno. La cosa assurda è che non sia stata emesso nessun tipo di misura. Neanche quelli pericolosi socialmente che commettono reati con lesioni a pubblico ufficiale, ormai, vanno in carcere. Dove siamo arrivati? - prosegue -. Anche perché poi cosa percepisce il criminale? Che non gli fanno nulla e, allora, è invogliato a ripetere il reato». Il fermo dura 24 ore e poi la scarcerazione, col rischio che il soggetto sparisca. Bolognani racconta che questi audio sono sempre più frequenti. «I colleghi si sfogano, sono esasperati. Lo fanno sui gruppi di lavoro perché non sanno con chi parlare. Con la stampa non possiamo, perché sono delegati a emettere comunicati solo i rappresentanti sindacali. E dobbiamo stare attenti perché altrimenti ci arriva anche il provvedimento disciplinare. Oltretutto abbiamo il segreto d'ufficio». Alla fine ti sfoghi col collega e con la moglie. «Nel 2019 è mai possibile? - si domanda la sindacalista -. È un calvario anche per noi. Tutti i giorni vediamo colleghi picchiati. Siamo noi la categoria a rischio, altro che i delinquenti!». L'ennesimo caso proprio a Padova, alcuni giorni fa: un agente malmenato finisce in ospedale. Gli danno sette giorni di prognosi. Troppi pochi, si va avanti con la denuncia. «Ormai non procediamo neanche più con l'arresto - chiarisce Bolognani - come un tempo. Siamo sfiduciati. Vediamo malviventi, spesso clandestini, lasciati liberi dopo che con tanto sacrificio li abbiamo presi. Montagne di carte inutili. Spesso passano anni per i processi e in tribunale non si presenta nessuno, perché questa gente sparisce». Oltretutto gli agenti devono spesso anticipare le spese di trasferta per andare a testimoniare. Soldi che riavranno dopo anni.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

PICCHIÒ IL CARABINIERE A TERRA CON UNO SCUDO. IL GIUDICE GLI RIDUCE LA PENA

L'egiziano pestò Il carabiniere Luca Belvedere durante il corteo antifascista a Piacenza. La pena ridotta in appello

Luca Romano - 01/03/2019 -

Vi ricordate quelle immagini del carabiniere steso a terra, sovrastato dai manifestanti, pestato e picchiato alla testa con il suo stesso scudo? I video delle violenze antifasciste fecero il giro dell'Italia: il militare inciampò, cadde, fu sottoposto a una sorta di linciaggio dalla folla inferocita, poi riuscì a dileguarsi. Era il febbraio dello scorso anno. Oggi, a poco meno di 365 giorni di distanza, la Corte di Appello ha ridotto la pena inflitta a Elshennawi Moustafa, l'egiziano di 23 anni imputato per l'aggressione al brigadiere dei carabinieri, Luca Belvedere. Forse ricorderete i fatti. Il 10 febbraio a **Piacenza** era prevista l'apertura di una sede di CasaPound. Gli antifascisti organizzarono un corteo di protesta contro il presidio "fascista" e in piazza si presentarono giovani, immigrati, centri sociali e lavoratori. Quando i manifestanti provarono a deviare dal percorso prestabilito, ne nacquero scontri con le forze dell'ordine. Alcuni carabinieri stavano cercando di indietreggiare quando Belvedere cadde e venne circondato dai manifestanti, pestato e spedito all'ospedale con la spalla fratturata. Per giorni le forze dell'ordine setacciarono ogni *frame* dei video realizzati in quelle ore da **giornalisti** e agenti di polizia. Poi posarono gli occhi su **Moustafa** (e altri), che nei giorni successivi rivendicarono anche le azioni intraprese. Nel giugno scorso il 23enne era stato condannato in primo grado a 4 anni e 8 mesi di reclusione. Ma ora la corte di appello di Bologna gli ha dimezzato la pena: dovrà farsi 2 anni, 9 mesi e 10 giorni. Inoltre era stato condannato anche a risarcire con 50mila euro il Comune di Piacenza: all'amministrazione, si legge nella nota del Comune, era stata riconosciuta la "legittimazione ad agire in giudizio per ottenere il risarcimento del danno non patrimoniale subito in conseguenza degli scontri, rappresentato dalla sofferenza e dal turbamento provocati alla collettività, in pregiudizio a tutte le iniziative dell'Ente volte a garantire la sicurezza e l'ordine pubblico". Questa parte della sentenza, precisa il Comune, sarebbe stata confermata dunque "deve essere riconosciuto l'Ente locale parte civile in un processo che vede leso il bene pubblico sicurezza e ordine pubblico".

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

FAR WEST A FIRENZE, GRUPPO DI IMMIGRATI CONTRO LA POLIZIA, DUE AGENTI FERITI

Da mesi a Firenze le bande di spacciatori al centro di episodi di violenza. Aggressioni, risse e degrado in pieno centro storico. La polizia sta cercando di contrastare questo preoccupante fenomeno ma spesso le difficoltà sono troppe

Tommaso Mattei - 04/03/2019 -

Ancora un episodio di **violenza** nel centro di **Firenze**. Tutto è successo intorno alla stazione centrale di Santa Maria Novella dove un **gruppo di immigrati** ha aggredito **due agenti** che stavano effettuando un arresto nei confronti di un loro connazionale. Nelle ultime settimane sono già diversi i casi di questo tipo nel capoluogo toscano, un vero e proprio far west a due passi da turisti e cittadini. A raccontare questo ennesimo episodio di criminalità è stata *La Nazione*. Questo immigrato è già noto alle forze dell'ordine dopo che a metà gennaio era stato sorpreso a spacciare eroina. E anche in quella circostanza la reazione dei suoi compagni fu la stessa visto che gli spacciatori che lottano per il controllo della piazza hanno ideato sistema di controllo per evitare di essere sorpresi o comunque per contrastare il lavoro della polizia. E così l'area della stazione di Firenze sta diventando una zona ad alto rischio. Risse per la spartizione dei proventi o anche solo per motivi banali. Spesso ignari passanti vengono picchiati senza nessuna motivazione, il degrado che aumenta, immigrati che si aggirano con i pantaloni abbassati. Un problema, quello della sicurezza in città, che preoccupa l'amministrazione comunale alle prese con un numero insufficiente di agenti per il presidio del territorio.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

PALERMO, PREGIUDICATO PESTA AGENTE MA NON VIENE PUNITO: SAP INSORGE

Tanta amarezza nelle parole di Stefano Paoloni, segretario generale del Sap, che denuncia l'accaduto. Dopo aver pestato un agente, un 41enne pregiudicato è stato rimesso in libertà, senza subire alcuna conseguenza

Federico Garau - 11/03/2019 -

Nessuna conseguenza per G.S., il 41enne di Sperone (Palermo), che martedì scorso aggredì un poliziotto allo scopo di evitare un controllo, dopo avere sfrecciato per le strade della città a bordo della sua Fiat Punto. L'uomo, un pregiudicato, era stato visto bruciare un incrocio a tutta velocità, così gli agenti del commissariato Brancaccio gli avevano imposto l'alt, bellamente ignorato. Dopo un breve inseguimento, il 41enne si era fermato sotto la propria abitazione, in Passaggio Bernardino Verro e qui, dopo gli insulti e le minacce rivolte ai rappresentanti delle forze dell'ordine, aveva sferrato un pugno ad un agente. A peggiorare ulteriormente la situazione la connivenza di alcuni residenti i quali, decisi ad impedire l'arresto di G.S., si erano affacciati alle finestre per lanciare oggetti di vario genere in direzione dei poliziotti. La situazione si era risolta grazie all'arrivo di altre volanti della questura. Il 41enne, in evidente stato di ebbrezza, era stato ammanettato e rinchiuso in una cella di sicurezza. Alle sue spalle, diversi precedenti per droga, e resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, a cui è andata ad aggiungersi la "bravata" di martedì. Neppure ciò pare tuttavia essere servito a convincere le autorità competenti a prendere seri provvedimenti nei suoi confronti. Il giorno successivo, infatti, durante il processo per direttissima, il giudice ha rimesso in libertà il facinoroso, che non subirà alcuna misura cautelare. Ecco spiegata la profonda amarezza del sindacato autonomo di polizia. È il segretario generale, Stefano Paoloni, a parlare in nome dell'organizzazione che rappresenta, come riportato da "PalermoToday". "*Sottrarre un uomo all'arresto è un reato, così come è un reato non fermarsi all'alt e prendere a pugni un agente. I colleghi hanno arrestato il tizio per il quale, il giorno seguente, in tribunale non è stata prevista alcuna misura cautelare, come se fosse normale fuggire ad un controllo e prendere a pugni un poliziotto. Questo denota una grossa lacuna nell'impianto normativo, che non permette l'applicazione di una pena certa. Come Sap, con la nostra richiesta di idonee garanzie funzionali, ora oggetto di una proposta di legge che l'ononeravole Gianni Tonelli presenterà alla Camera, chiediamo l'inasprimento delle pene per chi commette reati resistenza o violenza nei confronti di un pubblico ufficiale*".

Ilgiornale.it

NEWS

DROGA: BLITZ CARABINIERI, ARRESTI E SEQUESTRI IN PUGLIA

Trani, 26 feb. - Blitz dei Carabinieri all'alba contro lo spaccio di sostanze a Bisceglie. Nell'operazione sono stati impegnati 160 carabinieri del comando provinciale di Bari, con il supporto del sesto Elinucleo carabinieri del capoluogo, di tre team cinofili antidroga e di una squadra "Cacciatori di Puglia", che hanno eseguito perquisizioni insieme a numerose misure cautelari, emesse dal Gip del Tribunale di Trani su richiesta della Procura, a carico di persone ritenute responsabili di aver gestito un florido mercato della droga. L'attività investigativa è partita dopo che diversi colpi di arma da fuoco furono esplosi contro l'abitazione di uno dei principali indagati il 6 febbraio 2017. Dalle indagini sarebbero emerse centinaia di cessioni di droga da parte degli indagati, i quali facevano capo a due distinti gruppi criminali operanti in vari punti di Bisceglie. Sono state 12 le persone arrestate in flagranza nel corso delle indagini, con il sequestro di due pistole con matricola abrasa e di 12 chili di hashish, 12 di marijuana, 900 grammi di eroina e 500 di cocaina. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa, alle 12,30, negli uffici della Procura di Trani da parte del procuratore Antonino Di Maio. **(AGI)**

CARNE CONSERVATA MALE, DENUNCIATO ALBERGATORE NEL CHIETINO

Chieti, 26 feb. - I carabinieri del Nas di Pescara proseguono i controlli nelle strutture turistiche delle principali località sciistiche abruzzesi. In tale ambito i militari, a conclusione di alcuni accertamenti svolti in collaborazione con il gruppo carabinieri Forestali di Chieti, hanno denunciato il titolare di un albergo. L'indagato è accusato di aver detenuto, per la somministrazione agli avventori, 90 chilogrammi di prodotti carnei in cattivo stato di conservazione. Contestate anche violazioni amministrative: il titolare della struttura ha anche mantenuto in attività un laboratorio per la lavorazione di alimenti con gravi inadeguatezze igienico strutturali e gestionali; omesso di attuare e mantenere aggiornato il previsto piano di autocontrollo di cui al sistema HACCP; omesso di indicare agli avventori la presenza delle sostanze cosiddette allergeni presenti nelle pietanze somministrate. Il dirigente del Servizio veterinario igiene alimenti di origine animale della Asl Lanciano Vasto Chieti ha disposto l'immediata distruzione dei prodotti carnei sequestrati dai carabinieri. **(AGI)**

CARABINIERI: SEQUESTRATI A UNA DITTA DI SOMMA VESUVIANA CIRCA 500 PNEUMATICI

27.022.2019 I Carabinieri di Somma Vesuviana, unitamente a personale dell'Asl Na3 Sud e medicina del Lavoro, hanno effettuato un sopralluogo in una ditta specializzata in importazione di pneumatici per autoveicoli. Al termine del controllo hanno proceduto al sequestro di circa 500 pneumatici ed elevato una multa di 15,000 euro al titolare dell'azienda, per aver disatteso alle norme di sicurezza sul lavoro. **a/r**

VEDE I LADRI IN AZIONE, LI FOTOGRAFA E CHIAMA I CARABINIERI, DUE ARRESTI

Reggio Emilia 27 febbraio 2019 Sant'Ilario d'Enza, Reggio Emilia, una donna vede dalla finestra due persone che stanno per perpetrare un furto nell'abitazione di vicini di casa, li fotografa e chiama il 112 e consente ai Carabinieri di fermarli. Si tratta di un 53enne e di un 40enne, entrambi cittadini rumeni e senza fissa dimora, denunciati per tentato furto. **a/r**

NEWS

ABRUZZO: NAS SEQUESTRANO 120MILA ARTICOLI CARNEVALE PERICOLOSI

PESCARA 28.02.2019 Mascherine e costumi di carnevale, gadget, articoli elettrici a bassa tensione tutti potenzialmente pericolosi per la salute dei consumatori: oltre 20 attività commerciali ispezionate; circa 120.000 articoli sequestrati, confiscati e distrutti; sanzioni amministrative per circa 10.000 euro. E' l'esito dell'operazione condotta dai carabinieri del Nas di Pescara, che hanno effettuato oltre 20 ispezioni in attività commerciali presenti sul territorio abruzzese. Al termine dei controlli, i Nas hanno sottoposto a sequestro oltre 120.000 articoli risultati essere irregolari, del valore commerciale di circa un milione di euro; distrutto, mediante ditta specializzata, tutti i prodotti sequestrati e dichiarati confiscati dalle Camere di Commercio territorialmente competenti; segnalati all'autorità giudiziaria, nelle province di Chieti e Teramo, i responsabili di due esercizi commerciali, per aver indebitamente alienato merce sottoposta a sequestro e affidata alla loro custodia. **(ITALPRESS).**

RAPINE: CARABINIERE LIBERO DA SERVIZIO METTE IN FUGA MALFATTORI

Bari, 28 feb. - Un brigadiere dei carabinieri, libero dal servizio, ha sventato ieri mattina una rapina in ufficio postale e messo in fuga due malfattori armati di taglierino. E' accaduto al quartiere San Paolo di Bari, dove i banditi, con i volti coperti da maschere, hanno fatto irruzione nell'ufficio di viale Lazio, minacciando i cassieri di consegnare tutto il denaro contante. Il brigadiere, in attesa del suo turno per pagare un bollettino, ha bloccato uno dei rapinatori, mentre il secondo bandito, che si era diretto dal lato opposto dell'ufficio ed aveva iniziato a rovistare nei cassetti, ha raggiunto in soccorso il complice, puntando il taglierino contro il militare. Così i due hanno raggiunto l'uscita di sicurezza e saltando a bordo di uno scooter condotto da un terzo complice, si sono dileguati. Le indagini hanno portato al recupero dello scooter, risultato rubato, utilizzato dai tre malfattori, sul quale saranno svolti accertamenti per eventuali impronte lasciate dai rapinatori. **(AGI)**

CONTROLLI NAS IN SANITÀ: DENUNCE E SEQUESTRI IN TUTTA ITALIA

Roma, 1 marzo 2019 Non si fermano, in tutto il Paese, le verifiche dei Carabinieri del NAS nel settore delle prestazioni sanitarie. Il NAS di Bologna ha scoperto uno studio medico del riminese che utilizzava una particolare apparecchiatura convenzionalmente denominata "centrifuga del sangue" per erogare trattamenti estetici in assenza di una specifica autorizzazione. Atteso il potenziale rischio biologico e infettivo a causa della non corretta manipolazione del sangue e dei suoi derivati, i militari hanno proceduto al sequestro del dispositivo medico. La titolare del centro è stata deferita in stato di libertà alla Procura della Repubblica competente. Il NAS di Pescara, al termine di alcuni controlli ispettivi, ha segnalato all`Autorità Amministrativa il responsabile legale di due strutture ricettive per minorenni per aver: ospitato un numero di utenti superiore a quello massimo autorizzato; predisposto camere da letto in locali di superficie inferiore rispetto a quella prevista, rapportata al numero dei posti letto presenti; omesso di installare dispositivi antincendio ed informazioni di sicurezza inerenti le vie di esodo in caso di emergenza. Sempre il Nucleo di Pescara, per mezzo di prolungati servizi di osservazione e pedinamento, ha scovato una struttura ricettiva per anziani completamente sconosciuta alle Autorità Sanitarie e Amministrative in provincia de L'Aquila. Gli accertamenti ispettivi permettevano di individuare il titolare, un 41enne di Pescara, segnalato all`A.G. competente per i provvedimenti restrittivi urgenti da adottare a tutela degli ospiti. Il Sindaco di un paese in provincia di Catania, a seguito di una segnalazione inoltrata dal locale NAS, ha disposto la chiusura immediata di una casa di riposo dal valore di circa 300.000 euro. Il provvedimento scaturisce da un'ispezione igienico-sanitaria condotta dai militari del Nucleo siciliano i quali, nel corso dell'accertamento, avevano rilevato che la struttura, oltre ad essere totalmente sprovvista delle autorizzazioni prescritte dalla legge, aveva anche effettuato un ampliamento abusivo dei propri locali. I militari del NAS di Reggio Calabria hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Palmi un medico perché resosi responsabile dell'attivazione di un ambulatorio medico nel circondario reggino, privo di qualsiasi atto autorizzativo. Nel centro erano eseguite prestazioni di diagnostica, ginecologia e piccoli interventi chirurgici senza che vi fosse mai stato un controllo dell'Autorità Sanitaria. Il NAS di Roma, al termine di un controllo presso una farmacia veterinaria della provincia, ha segnalato alla Procura della Repubblica di Civitavecchia un 56enne residente a Roma per aver dispensato farmaci veterinari scaduti di validità ed altri su presentazione di ricette irregolari. I militari hanno proceduto al sequestro di 8 confezioni di medicinali e 11 prescrizioni mediche rinvenute in farmacia. Al titolare, inoltre, è stata contestata una violazione amministrativa di 500euro. Il NAS di Padova, infine, ha deferito all'Autorità Giudiziaria un odontotecnico con l'accusa di aver esercitato abusivamente la professione di odontoiatra benché sprovvisto del titolo abilitante. Nel corso delle loro indagini i militari veneti hanno accertato che l'indagato, a causa della sua imperizia, avrebbe anche provocato delle lesioni ad uno dei suoi clienti. Prima di rivolgersi a un medico (odontoiatra, fisiatra, dietologo etc.) non conosciuto direttamente, i NAS consigliano di accedere al sito della FNOMCEO (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri), cliccando su "Anagrafe" e inserendo il cognome e nome del medico che si intende consultare. Si avrà così la conferma del possesso del titolo di studio e delle specializzazioni conseguite dall'interessato. **(askanews)**

NEWS

ROMA: IN 24 ORE 10 ARRESTI E OLTRE 1,8 KG DI DROGA SEQUESTRATA

ROMA 01.03.2019 L'area tra Tor Bella Monaca e Tor Vergata ancora sotto la lente d'ingrandimento dei Carabinieri. Nelle ultime 24 ore arrestate 10 persone e sequestrati oltre 1,8 kg di droga. Madre e figlio, cittadini romani di 57 e 25 anni, sono stati arrestati con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I Carabinieri hanno controllato la loro abitazione, in via Villarosa, dove il giovane è già sottoposto agli arresti domiciliari per precedenti reati, rinvenendo in una scatola, all'interno di un mobile della camera da letto, 16 panetti di hashish del peso complessivo di 1,8 kg, oltre 50 dosi di cocaina e 2.800 euro, ritenuto provento dello spaccio. Trovati anche 2 bilancini di precisione e materiale per il taglio e confezionamento in dosi. I due sono stati portati in carcere a Regina Coeli. **(ITALPRESS)**

CROTONE: AUTO CLONATE, CUSTODIA CAUTELARE PER SEI PERSONE

Crotone 02 marzo 2019 I Carabinieri hanno scoperto e sgominato un traffico di auto clonate nel Crotonese, con base operativa a Cirò Marina. I militari dell'arma hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 6 persone per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di autovetture, rubate in varie regioni d'Italia e poi trasportate a Cirò Marina dove avveniva la clonazione. Oltre agli arrestati sono stati indagati altre 12 persone tra le quali un ingegnere, funzionario della Motorizzazione civile al quale è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica di Crotone. L'ingegnere, responsabile del procedimento per l'immatricolazione dei veicoli provenienti dall'estero, è accusato di aver omesso di effettuare i controlli previsti dalla vigente normativa, non rilevando la mancanza dei necessari documenti delle autovetture da immatricolare; inoltre, avrebbe omesso di effettuare i previsti riscontri, rilasciando irregolarmente i necessari nulla osta. **a/r**

DUE MAROCCHINI ARRESTATI A NOVI LIGURE CON 90 CHILI DI HASHISH

2 marzo 2019 Savona, i carabinieri del nucleo Investigativo e della Compagnia carabinieri di Novi Ligure hanno arrestato due marocchini per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L' Hashish circa 90 **kg è stata rinvenuta in un garage che era nella disponibilità dei due nordafricani, la droga proveniente, probabilmente, dalla spagna era destinata alle piazze di Savona e Genova.** Durante le perquisizioni nelle abitazioni dei fermati, sono stati anche sequestrati un bilancino digitale, 20 grammi di cocaina, un'ingente quantità di denaro in contante e numerose schede telefoniche (sim) italiane e marocchine. I due arrestati sono stati tradotti rinchiusi nel carcere di Alessandria a disposizione dell'AG. **a/r**

ANCONA: COCAINA, EROINA E HASCISC IN CASA, TRE ARRESTI

ANCONA, 3 MAR - I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Ancona e della Tenenza di Falconara hanno tratto in arresto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti due uomini ed una donna, tutti di origine nigeriana, rispettivamente di 30, 21 e 31 anni. La droga è stata rinvenuta in una abitazione di via De Gasperi di Ancona dove sono state trovate 5 grammi di cocaina, 10 grammi di eroina e quasi 200 gr di marijuana. **a/r**

ARRESTATO IL BOSS MARCO DI LAURO (CAMORRA)

03.03.2019 I Carabinieri e la Polizia di stato di Napoli, in una operazione congiunta, hanno arrestato il boss della camorra Marco Di Lauro, latitante tra i più pericolosi e ricercati d' Italia, inserito al secondo posto nella lista, dopo Messina denaro. Marco Di Lauro, figlio di Paolo, protagonista della faida di Scampia, ancora libero. Era latitante da lungo tempo. (circa 14 anni) Complimenti alle forze dell'ordine sono arrivate dal Ministro degli interni, il quale ha dichiarato: il boss è stato arrestato nel corso di una operazione congiunta di polizia e carabinieri. Di Lauro si trovava in un appartamento in via Scaglione, nel quartiere di Chiaiano, a Napoli. **a/r**

NEWS

AGRIGENTO: OPERAZIONE DIA, OLTRE 30 ARRESTI

Agrigento, 4 marzo 2019 Operazione antimafia del comando provinciale Carabinieri di Agrigento unitamente alla Dia, coordinati dalla procura distrettuale antimafia di Palermo hanno disarticolato un'associazione per delinquere con base operativa ad Agrigento e ramificazioni, in particolare, nel palermitano ed in Calabria, dedita all'organizzazione sia degli aspetti operativi che di quelli logistici di un'intensa attività di traffico di sostanze stupefacenti, attraverso uno strutturato gruppo criminale armato. **a/r**

DROGA: SMANTELLATA BANDA NELL'AREA TIBURTINA, SALGONO A 15 ARRES

ROMA 04.03.2019 Sono salite a quindici le persone arrestate nell'ambito dell'operazione antidroga dei carabinieri a Guidonia Montecelio, in provincia di Roma. Nel corso delle fasi esecutive per la notifica del provvedimento cautelare, emesso dal gip del Tribunale di Roma, per l'operazione "Torre 18", i Carabinieri della Compagnia di Tivoli, oltre ai 13 destinatari dell'ordinanza, hanno arrestato altre 2 persone, destinatarie di perquisizioni perché' ritenute vicine all'organizzazione, trovate in possesso rispettivamente di 200 grammi e di circa 20 grammi di hashish. A casa di uno degli arrestati, perché' destinatario dell'ordinanza, i carabinieri hanno trovato e sequestrato 100 grammi di cocaina. **(ITALPRESS).**

DROGA: OPERAZIONE DEI CARABINIERI NEL FOGGIANO, NUMEROSI ARRESTI

Foggia, 5 mar. - Operazione antidroga nel foggiano: dalle prime ore della giornata i carabinieri e la procura sono impegnate per assestare un altro duro colpo alla criminalità della provincia di Foggia e in particolare a due organizzazioni di San Giovanni Rotondo e Margherita di Savoia dediti al traffico di sostanze stupefacenti. Numerosi gli arresi eseguiti. I particolari del blitz saranno resi noti in una conferenza stampa che si terrà in presso gli uffici della procura di Foggia. **(AGI)**

SALUTE: CARABINIERI NAS, MAXI-SEQUESTRO DI MASCHERE E SPRAY DI CARNEVALE

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - I Carabinieri del Nas hanno sequestrati oltre 77mila articoli di carnevale privi dei requisiti di sicurezza. E' quanto riporta un comunicato del ministero della Salute. "Nel corso delle attività - spiega il generale di divisione dei Carabinieri del Nas, Adelmo Lusi - sono stati ispezionati 896 tra aziende ed esercizi commerciali, rilevando irregolarità su 139 obiettivi oggetto di controllo". Gli articoli irregolari sono costituiti prevalentemente "da maschere, parrucche, vestiti di carnevale, spray coloranti, giocattoli e gadget vari, rintracciati nei vari livelli del circuito commerciale". I carabinieri hanno sanzionato 101 titolari di ditte all'ingrosso e rivendite al dettaglio, per violazioni amministrative ammontanti ad oltre 289mila euro.

ROMA, CALCI E PUGNI PER RAPINARE 15 EURO: ARRESTATI 3 SUDAMERICANI

Roma, 6 mar. **(askanews)** - Lo hanno colpito con calci e pugni per farsi consegnare le poche monete racimolate in strada. Vittima, un 27enne nigeriano, aggredito a Roma da tre persone, due cittadini peruviani, di 31 e 32 anni, e un cittadino dell'Ecuador, di 42 anni, tutti senza occupazione e con precedenti. I carabinieri della stazione Flaminia li hanno arrestati con l`accusa di rapina. Ieri sera i carabinieri sono intervenuti dopo la segnalazione di alcuni passanti che hanno notato gli aggressori colpire il 27enne e prelevare i soldi dal contenitore in plastica che stava utilizzando per elemosinare in via Flaminia. I militari hanno immediatamente bloccato i tre e prestato un primo soccorso alla vittima, poi medicata all'ospedale "Sant'Andrea" per le contusioni riportate, guaribili in 7 giorni. Gli arrestati sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo.

NEWS

NAS: SCOPERTA TRUFFA SU MOSTO PER ACETO BALSAMICO MODENA

Foggia, 6 mar - Oggi in Puglia, Sicilia, Campania, Lazio ed Emilia Romagna i carabinieri dei NAS e personale dell'ICQRF (Ispettorato Centrale Repressione Frodi) territorialmente competenti, insieme ai militari dei rispettivi comandi provinciali, hanno eseguito 21 decreti di perquisizione disposti dalla Procura di Foggia presso alcuni stabilimenti di trasformazione e commercializzazione di prodotti vinosi. Si indaga sull'utilizzo fraudolento di uva da tavola trasformata in mosto per la produzione di prodotti vinosi e conseguenti fittizie movimentazioni dalla Puglia alla Sicilia, per giungere, infine, in alcuni stabilimenti emiliani - dove era impiegato per la produzione di aceto e derivati anche di noti marchi, i cui responsabili non risultano allo stato coinvolti nell'attività di indagine. In particolare è stato accertato che uno stabilimento del foggiano, grazie all'opera di aziende intermediarie e di trasporti, commercializzava migliaia di quintali di mosto facendo uso di documenti di trasporto dei prodotti vitivinicoli attestanti falsamente la qualità del prodotto e la provenienza del mosto da uve da vino Trebbiano e Sangiovese idonee alla produzione di Aceto Balsamico Modena, mentre in realtà si trattava di mosto di dubbia origine e provenienza e/o ricavato da uve da mensa. Indicavato anche un luogo di carico diverso da quello effettivo, corrispondente a sedi di compiacenti stabilimenti di trasformazione di uve da tavola della sud-est barese. La contraffazione del prodotto veniva, quindi, completata presso un'azienda salentina la quale, a sua volta, dopo ulteriori operazioni di sofisticazione, lo rimetteva in commercio destinandolo ad aziende acetaie al momento estranee all'illecita attività. Al termine delle operazioni sono state sequestrati 91.000 quintali di mosti e prodotti vinosi per un valore di circa 13,5 milioni di euro e 15 mila euro in contanti. L'operazione è stata denominata "Global wine".

BAGHERIA: FURTI IN APPARTAMENTO, SGOMINATA BANDA

07/03/2019 Le indagini hanno permesso di identificare gli autori di ben 16 furti e grazie ai servizi di osservazione e pedinamento è stato possibile procedere, in alcune circostanze, al recupero della refurtiva, individuando alcuni dei canali di ricettazione utilizzati dal gruppo. Inoltre, le indagini hanno evidenziato come in una circostanza alcuni indagati, dopo essere stati visti da un cittadino armeggiare in maniera sospetta nei pressi di un'abitazione, avessero minacciato di morte e malmenato quest'ultimo con una mazza da baseball, in quanto responsabile di aver chiamato le forze dell'ordine. Per l'esecuzione dei provvedimenti sono stati impegnati circa 60 Carabinieri, con l'ausilio di un elicottero del 9° Nucleo Elicotteri di Palermo. **(ITALPRESS).**

NAPOLI: RAPINE AD AUTOSTRASPORTATORI, SGOMINATA BANDA

NAPOLI 07.03.2019 I carabinieri di Napoli hanno arrestato sei persone residenti nei comuni di Arzano, Casoria e Orta di Atella per rapina aggravata, sequestro di persona e ricettazione nonché' detenzione e porto illegali di armi da fuoco. Le indagini hanno consentito di risalire ai responsabili di tre rapine a mano armata e di una tentata ai danni di autotrasportatori tra ottobre e novembre 2018 nei territori di Casoria, Arzano, Casavatore e Grumo Nevano. Il modus operandi era sempre lo stesso: la vittima veniva costretta ad arrestare la marcia dell'automezzo e, sotto minaccia di armi, a scendere dal veicolo; veniva obbligata a salire a bordo dell'autovettura a loro in uso e poi veniva liberata in altro luogo. Tra i proventi dei reati, di particolare rilevanza e' quello relativo alla rapina effettuata lo scorso 26 ottobre durante la quale vennero rubati medicinali per un valore di circa 7.000 euro. **(ITALPRESS).**

NEWS

AVELLINO, ARRESTATI 7 GIOVANI PER TENTATA ESTORSIONE VIA WHATSAPP

8 mar. **(askanews)** - Dalle prime ore della mattinata, i Carabinieri della Compagnia di Baiano sono impegnati nell'esecuzione di misure cautelari emesse dall'Ufficio Gip del Tribunale di Avellino nei confronti di sette persone ritenute responsabili, in concorso, di "Tentata estorsione", "Porto e detenzione illegale di armi" "Lesioni personali aggravate" e, per uno di essi, in concorso con altri due in corso di identificazione, anche di "Sequestro di persona". Le minacce le tentate estorsioni avvenivano via WhatsApp. Lo comunica la Legione Carabinieri Campania. I dettagli dell'operazione saranno resi noti nel corso della conferenza stampa prevista per le ore 10.30 presso la sede del Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino. Sen

MILANO, SPACCIO A PARCO DELLE GROANE DI CESANO MADERNO: 10 ARRESTI

Roma, 8 mar. **(askanews)** - I carabinieri Comando Provinciale di Milano hanno dato esecuzione ad un`ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Monza nell`ambito di un`indagine coordinata dalla Procura di Monza, nei confronti di 10 persone di cui tre marocchini, sei italiani ed un moldavo (tre in carcere, quattro ai domiciliari e sei con divieti di dimora in Regione Lombardia) responsabili di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, aggravata dall`uso delle armi, nei pressi della fermata ferroviaria delle Ferrovie Nord denominate "Cesano Maderno - Groane". Le indagini, avviate nel mese di ottobre 2018 su iniziativa della Procura di Monza e condotte dalla tenenza di Cesano Maderno, hanno permesso di ricostruire le dinamiche e la struttura criminale della banda, monitorandone gli spostamenti, analizzando il modus operandi e le relazioni tra i componenti.

CAMORRA: RACKET A PIZZERIA DI NAPOLI, 4 FERMI CLAN SIBILLO

NAPOLI 09.03.2019 I carabinieri del Comando provinciale di Napoli hanno dato esecuzione a un decreto di fermo emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia nei confronti di 4 indagati, ritenuti uomini del clan camorristico dei "Sibillo", a carico dei quali sono emersi gravi indizi di colpevolezza in merito all'estorsione, aggravata dal metodo mafioso, ad una nota pizzeria del centro storico. Gli esercenti del locale di via dei Tribunali, recentemente bersaglio di colpi d'arma da fuoco, da due anni erano costretti a versare settimanalmente il "pizzo" a esponenti del clan "Sibillo". La richiesta estorsiva, che aumentava in occasione delle principali festività, era funzionale, oltre che ad imporre la supremazia del clan sul territorio, a sostenere i detenuti affiliati al clan e le loro famiglie. **(ITALPRESS).**

DUE PREGIUDICATI CAGLIARITANI ARRESTATI DAI CARABINIERI

Cagliari, 9 Mar 2019 – I carabinieri della compagnia di Cagliari, hanno arrestato due pregiudicati cagliaritani, Paride Massa, di 49 anni, Ignazio Mallus di 61 anni, per il reato di furto aggravato in concorso, in danno di tre turisti romani ,i quali si erano recati, a bordo di un'autovettura presa a noleggio, nei pressi di capo sperone dove, dopo aver effettuato una visita alla località balneare di Sant'Antioco, si sono accorti che uno dei vetri dell'auto in loro possesso era stato infranto e che dall'abitacolo erano stati rubati diversi effetti personali, un centinaio di euro, telefoni cellulari, e un tablet. Grazie all'intervento dei militari sono riusciti a recuperare quanto era stato prelevato illegalmente. **a/r**

NEWS

CARABINIERI FIRENZE: SPACCIO IN DISCOTECA,2 ARRESTATI

FIRENZE, 10 MAR - I Carabinieri di Firenze hanno tratto in arresto due spacciatori all'interno della discoteca Tenax del capoluogo Toscano. La scorsa notte i militari della stazione di Peretola, durante un servizio specifico di controllo del territorio finalizzato alla repressione dello spaccio di stupefacenti, hanno tratto in arresto in via Pratese, all'interno del locale, due italiani, un 20enne incensurato e un 23enne con precedenti. I militari all'interno del locale si sono mischiati con i vari gruppi di giovani nel locale. Così facendo, gli investigatori dell'Arma hanno notato l'atteggiamento sospetto dall'interno del locale dei due i quali avvicinavano i potenziali clienti offrendo vari tipi di droghe. I due spacciatori sono stati trovati in possesso di: 4,7 grammi di ecstasy, 5,2 di ketamina, 2,1 di Mdma più 155 euro ritenuti provento dell'attività illecita. **a/r**

ROMA, CONTROLLI A TOR BELLA MONACA: 8 ARRESTI

ROMA – 10.03.2019 Vasta operazione dei carabinieri della compagnia di Frascati nel quartiere di Tor Bella Monica,i militari hanno tratto in arresto 8 persone e hanno proceduto alla sospensione della licenza di un bar in via dell'archeologia. Ai fermati viene contestata la detenzione e spaccio di sostanze di stupefacenti. Al titolare del Bar viene notificata, la sospensione della licenza per 10 giorni, ai sensi dell'ex art. 100 del Tulps. Il provvedimento, emesso dal Questore, è scattato dopo la proposta dei Carabinieri. Che, durante i reiterati controlli effettuati all'interno dell'esercizio commerciale, nel corso degli ultimi due mesi, hanno più volte identificato pregiudicati del luogo dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti. **a/r**

CONTROLLI DEI CARABINIERI A TERMINI, 3 ARRESTI E 13 DENUNCE

Roma, 11 mar. - Tre persone arrestate, 13 denunciate e 10 proposte di "daspo urbano". E' il bilancio di un servizio straordinario di controllo nell'area della Stazione Termini, piazza dei Cinquecento e vie limitrofe, svolto dalle 16 alle 24 di ieri dai Carabinieri della Compagnia Roma Centro, insieme con i colleghi del Nucleo radiomobile di Roma e dell'8 Reggimento "Lazio". A finire in manette sono stati un peruviano di 21 anni, con precedenti, accusato di aver rubato diversi capi di abbigliamento da un grande magazzino del Forum Termini, e due romeni, di 32 e 27 anni, sorpresi in piazza della Repubblica subito dopo aver 'alleggerito' un passante di uno smartphone. **(AGI)**

DROGA: MAXI BLITZ NEL BRESCIANO, 39 ARRESTI

Brescia, 11 mar. - I carabinieri di Brescia hanno portato a termine questa mattina all'alba una vasta operazione antidroga in cui 27 persone sono finite in carcere, otto ai domiciliari e per quattro e' scattato l'obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria. Dei 39 coinvolti nell'inchiesta della Procura di Brescia 29 sono soggetti albanesi, diversi dei quali gia' con precedenti per droga. I carabinieri che hanno condotto le indagini hanno certificato centinaia di episodi di cessione di droga che arrivava in Italia dall'Olanda. **(AGI)**

NEWS

CAMORRA: SCOPERTO TRAFFICO INTERNAZIONALE DI ARMI, 16 INDAGATI

NAPOLI 12.03.2019 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno fermato 16 persone coinvolte a vario titolo in una "massiccia e continuativa introduzione in Italia dall'Austria di armi da fuoco di vario calibro", tra cui anche armi da guerra come Kalashnikov e Skorpion, destinate a rifornire i clan camorristici del territorio campano. Identificati numerosi acquirenti tra i quali ci sono appartenenti alla criminalità organizzata campana. Temendo di essere intercettati sia i fornitori che i clienti avevano ideato un linguaggio in codice per riferirsi ad armi e munizioni che, a seconda del calibro o della tipologia, venivano accostate a un modello più o meno grande di autovettura, a un genere alimentare o a una pratica automobilistica. Una pistola semiautomatica diventava così una "smart", il calibro era una "cabriolet", i revolver da 6 o 8 colpi diventavano forniture di "pomodorini" da 6 o 8 kg, una pistola calibro 38 diventava una "scarpa 38", le munizioni venivano chiamate "lampadine" mentre i pagamenti erano le "pratiche" auto da espletare. Le attività d'indagine, sviluppate in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria e le Forze di Polizia austriache, hanno consentito di identificare anche i fornitori esteri, 2 cittadini di Volkermarkt (Austria) e di documentare i movimenti degli indagati campani sul territorio austriaco. **(ITALPRESS).**

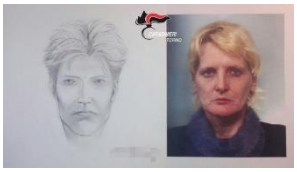
MAFIA: PALERMO, 32 ARRESTI NEL MANDAMENTO DI PORTA NUOVA

PALERMO 12.03.2019 - 32 arresti a Palermo, nel mandamento mafioso di Porta Nuova. Gli indagati sono ritenuti a vario titolo responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsioni aggravate dal metodo mafioso, favoreggiamento reale aggravato, trasferimento fraudolento di valori, concorrenza sleale aggravata dalle finalità mafiose, spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione di armi. I provvedimenti sono stati eseguiti dai militari del Comando Provinciale dei Carabinieri. **(ITALPRESS).**

ROMA, "CAPORALATO" DEL VOLANTINAGGIO: DUE ARRESTI A FRASCATI

Roma, 13 mar. Continua l'attività di contrasto dei Carabinieri contro il "caporalato" nel settore del volantinaggio. Dopo l'arresto di qualche giorno fa di un romano di 62 anni, con precedenti, per intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, ieri sera i carabinieri di Frascati (Roma) ne hanno arrestati altri due: sono un cittadino senegalese di 49 anni, residente a Roma, con precedenti e titolare di permesso di soggiorno e un tedesco di 46, residente a Guidonia Montecelio (Roma), incensurato, entrambi nullafacenti. I militari, impegnati in una serie di specifici controlli nei pressi del mercato settimanale in località Cocciano, hanno notato due giovani extracomunitari impegnati in un volantinaggio pubblicitario, ritirando il materiale da distribuire dal furgone in uso ai due arrestati. I militari hanno accertato che i due giovani, un ghanese e un malese, richiedenti asilo, erano stati precedentemente reclutati tramite un'applicazione di messaggistica istantanea e successivamente prelevati alla fermata della metro Anagnina di Roma per essere poi condotti in località Cocciano. I due stranieri, "assoldati" senza alcun contratto, erano coordinati nella distribuzione dagli arrestati, con un compenso pattuito verbalmente di un euro ogni 150 volantini smistati. Dopo l'arresto, i "caporali" sono stati accompagnati in caserma e trattenuti, a disposizione dell`autorità giudiziaria, in attesa del rito direttissimo. **(askanews)**

TORINO: SMANTELLATA BANDA FALSI FINANZIERI



TORINO, 13 marzo 2019 Quattro uomini e una donna, tra i 37 e i 64 anni, sono stati arrestati dai carabinieri del Comando provinciale di Torino con l'accusa di rapina e tentata estorsione in concorso. L'episodio avvenuto a Grugliasco, nel Torinese, risale al 26 ottobre scorso. I rapinatori si sono spacciati per militari della guardia di finanza mostrando alle vittime, un imprenditore e sua moglie, dei falsi tesserini Una volta in casa, hanno immobilizzato la coppia e, simulando una perquisizione, hanno rubato orologi di lusso, cellulari e 260 euro. Nei giorni successivi, i falsi finanzieri, hanno contattato le vittime via Facebook e WhatsApp per avere altri soldi. "Vi conviene pagare o siete rovinati - scrivevano nei messaggi - Non provate a denunciare. A chi pensate che crederanno? A voi o ai militari?". Minacce che non hanno avuto seguito, poco dopo la rapina, le vittime si sono rivolte ai carabinieri che hanno arrestato i responsabili dei gravi fatti delittuosi. **a/r**

NEWS

AMBIENTE, NUOVO ACCORDO CARABINIERI FORESTALI E BIOPARCO ROMA

Firmata convenzione che rafforza la sinergia tra le due istituzioni

14/03/2019 12:56 Prosegue la sinergia tra i Carabinieri Forestali e la Fondazione Bioparco di Roma. Il Gen. C.A. Angelo Agovino, Comandante delle Unità forestali, ambientali e agroalimentari Carabinieri (C.U.F.A.) e il Presidente della Fondazione Bioparco di Roma, Francesco Petretti, hanno infatti siglato una nuova convenzione che amplia la già stretta collaborazione tra le due istituzioni. L'accordo, spiega il Bioparco, prevede l'ideazione di attività volte alla sensibilizzazione nei confronti del pubblico su tematiche legate alla conservazione delle specie vegetali e animali minacciate. Queste azioni verteranno sulla sensibilizzazione sui crimini ambientali, come il commercio illegale di fauna e flora in via d'estinzione, sui danni arrecati alla conservazione della biodiversità, sulle attività illecite e sulle azioni di prevenzione, vigilanza e repressione che il C.U.F.A. e le altre istituzioni preposte attuano in questi ambiti. Nell'ambito dell'accordo, saranno inoltre avviati corsi di formazione congiunti nel campo della biologia e dell'educazione ambientale. La collaborazione si è concretizzata nella realizzazione del Museo Ambiente e Crimine (M.A.CRI.), collocato all'ingresso del Bioparco. "La struttura, unica nel suo genere in Europa, è nata con l'obiettivo di sensibilizzare il grande pubblico su diverse tipologie di reati, da quelli che deturpano il patrimonio ambientale, a quelli perpetrati nei confronti delle specie protette, nonché sui reati commessi in danno alla fauna selvatica e nell'ambito agroalimentare" ricorda il Bioparco di Roma. Il museo è intitolato al grande etologo e scienziato Danilo Mainardi, per il suo prezioso contributo allo studio del comportamento animale e alla diffusione della cultura del rispetto e della salvaguardia della natura. Dalla sua edificazione, il Museo è stato visitato da circa due milioni di persone, tra famiglie e scolaresche. (**adnkronos**)

NEWS

RAPINATORI DI AUTO IN GARAGE ARRESTATI A NAPOLI, C'È UN MINORE

Napoli, 14 mar. - Rapinatori di auto in garage individuati e arrestati dai carabinieri a Napoli. Tra loro c'è anche minorenne. A conclusione di indagini coordinate da due procure, i militari dell'Arma della Stazione e del Nucleo Operativo Vomero, quartiere collinare del capoluogo partenopeo, hanno dato esecuzione a due ordinanze di custodia cautelare emesse dai gip del tribunale ordinario e di quello per i Minori a carico di sette indagati già noti alle forze dell'ordine. I sette devono rispondere a vario titolo, di rapina aggravata, sequestro di persona e porto illegale di arma da fuoco. Le indagini dei militari hanno preso il via lo scorso 2 novembre da una rapina ai danni di un garage del quartiere Arenella nel corso della quale i malviventi avevano portato via 5 auto, 200 euro in contanti e un apparato del sistema di videosorveglianza. Vetture recuperare tutte e identificati i componenti il gruppo di rapinatori grazie anche alla visione dei video estrapolati da vari impianti di videosorveglianza installati nella zona. Nelle immagini si vedono i rapinatori che accompagnati in auto da un complice nei pressi di un garage; dopo essersi coperti il viso, fanno irruzione all'interno del garage minacciando con una pistola a tamburo il dipendente in servizio notturno che viene costretto a sdraiarsi a terra e subito dopo chiuso a chiave nel bagno. Neutralizzato il guardiano, la banda seleziona i veicoli da rapinare e li porta fuori dandosi alla fuga dopo aver anche razziato l'incasso. Nella fase di uscita dal garage, i rapinatori incrociano anche il proprietario di una delle vetture che stanno portando via, ma l'uomo non riesce a capire che si tratta di una rapina, pensando di tratti di una "rotazione" per guadagnare spazio. **(AGI)**

POLIZIA DI STATO, DIFESA SIULP, SOSTEGNO PER SINDACALIZZAZIONE MILITARI

Agenpress 14.03.2019 -La sindacalizzazione delle donne e degli uomini delle Forze armate e delle Forze di Polizia ad ordinamento militare è una straordinaria opportunità di crescita e di maggiore efficienza degli apparati militari. Un traguardo epocale che necessità di attenzione, esame accurato dei percorsi, responsabilità ed equilibrio di tutti gli attori chiamati a concretizzare questo innovativo e necessario percorso che non può trovare positiva attuazione senza il coinvolgimento degli appartenenti a queste Amministrazioni e dei loro organismi di rappresentanza. Ecco perché l'audizione dei Cocer deve consentire ai rappresentanti degli organismi di poter avere il tempo necessario per confrontarsi al loro interno e con la base che rappresentano, secondo le attuali lunghe e macchinose procedure, al fine di poter elaborare una posizione che sia la più praticabile possibile secondo le aspettative dei militari e i margini che la norma consentirà. È quanto afferma Felice Romano. segretario generale del SIULP, il più rappresentativo e storico sindacato della Polizia di Stato a commento della convocazione dei Cocer alle Commissioni riunite di Camera e Senato che stanno esaminando il provvedimento relativo alle "Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare". L'esperienza ormai quasi quarantennale del sindacalismo in Polizia, sottolinea il leader del SIULP, ha dimostrato che l'aver consentito ai poliziotti di potersi associare in sindacato, dopo la smilitarizzazione del Corpo, ha comportato un progressivo e inarrestabile processo di ammodernamento e di efficientemente della funzione di polizia e della stessa struttura. Un processo che, oggi come dimostra anche l'ultimo rapporto dell'Eurispes, consente di annoverare la Polizia di stato come una delle migliori Polizie al mondo oltre che la prima istituzione repubblicana verso la quale i cittadini Italiani conferiscono il loro gradimento. Tutto ciò è stato possibile grazie al coinvolgimento dei poliziotti che, attraverso il sindacato e la contrattazione, hanno preso coscienza della responsabilità e della centralità del loro ruolo e hanno lavorato per migliorarlo sempre più attraverso un confronto costruttivo con l'Amministrazione. Ecco perché, conclude Romano, sono certo che l'appello al Governo e agli Onorevoli rappresentanti delle Commissioni di Camera e Senato, affinché ai Colleghi del Cocer – compatibilmente con il calendario che le Commissioni si sono date – sia concesso il tempo necessario per confrontarsi e prepararsi ad una svolta epocale qual è quella della costituzione del sindacato dei militari, nell'interesse prioritaria del paese ma anche delle donne e degli uomini in uniforme, non cadrà nel vuoto e i colleghi avranno le necessarie e adeguate opportunità per contribuire al meglio a questo processo innovatore.

NEWS

COMUNICATO STAMPA 14 MARZO 2019

Sindacati militari, Fsp Polizia dopo l'udizione di Nistri: "Noi li abbiamo ma non abbiamo smesso di fare sicurezza, la facciamo meglio di prima"

"La Polizia di Stato ha i propri Sindacati, ma fa ancora sicurezza, anzi la fa meglio di prima. Non sono condivisibili le preoccupazioni del generale Nistri laddove afferma di ritenere che le limitazioni alle rappresentanze sindacali dei militari, compresa l'impossibilità di rifarsi al modello già esistente nella Polizia di Stato - che, a ben vedere, è frutto di tre decenni d'esperienza -, siano opportune per salvaguardare la funzionalità e la specifica missione istituzionale del Corpo. La Polizia di Stato ha mantenuto, e anzi elevato la propria professionalità e la propria efficienza anche grazie all'indispensabile apporto delle diverse componenti dell'Amministrazione, e all'ormai irrinunciabile confronto dialettico fra parti tutte tese al raggiungimento del medesimo obiettivo: salvaguardare le condizioni dei lavoratori, proprio per garantire il migliore servizio al Paese. Una cosa che, anzi, vale ancor di più proprio in virtù della specificità del delicatissimo lavoro espletato nell'ambito del Comparto sicurezza. Riprodurre nell'Arma il modello della rappresentanza sindacale della Polizia non significherebbe 'mescolare' lo status civile a quello militare e, come il generale Nistri sembra sottintendere, 'contaminare' il secondo con il primo. I diritti, gli interessi e le legittime aspettative dei lavoratori che devono essere tutelati e garantiti sono i medesimi, e devono valere in egual misura per tutti. Né si può affermare che il ruolo e l'intervento dei sindacati debba essere concepito in modo da evitare che possa intervenire 'in ambiti che attengono alla funzionalità delle Forze armate'. La Polizia di Stato, amministrazione in cui è stata posta la pietra miliare nella storia della rappresentanza sindacale nel Comparto sicurezza, funziona, e funziona in maniera esemplare, svolge i propri compiti istituzionali con straordinaria professionalità ed efficienza, ed è un modello in tutta Europa. La rappresentanza militare esiste e, come afferma lo stesso Nistri, è molto capace; ma se il passo ormai necessario per un'amministrazione al passo con i tempi è quello di creare i sindacati dei militari, allora pretendere di imporre lacci e lacciuoli prima ancora che nascano non è un bel segnale, manifesta timore, ed è come voler dare un contentino ai lavoratori senza che, in concreto, nulla cambi". Così Valter Mazzetti, Segretario Generale dell'Fsp Polizia di Stato, dopo l'audizione del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Giovanni Nitri, davanti alle Commissioni riunite Difesa di Camera e Senato nell'ambito dell'esame delle proposte di legge riguardo alle associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare.

NEWS

TORINO, SEQUESTRATO SITO CON 5000 T. DI RIFIUTI PLASTICI ABUSIVI

15/03/2019 I carabinieri del Noe di Torino hanno sequestrato nei pressi di Biella un capannone contenente circa 5.000 tonnellate di rifiuti plastici stoccati in maniera abusiva. In seguito a controlli svolti dai carabinieri di Biella, è stata individuata un'area in cui erano stoccate numerose ecoballe di materiali plastici. L'Elinucleo dei Carabinieri di Volpiano ha permesso di ben delineare, con riprese aeree, l'area interessata dallo stoccaggio irregolare dei rifiuti che, per la sua collocazione, all'interno di un ex lanificio, era difficilmente individuabile da terra. I successivi accertamenti svolti dai carabinieri del NOE di Torino hanno evidenziato che i rifiuti erano riconducibili ad un'azienda del campo del trattamento dei rifiuti, in possesso di un'autorizzazione semplificata quantomeno lacunosa, in quanto nel provvedimento autorizzativo non erano in alcun modo individuati gli spazi per stoccare i rifiuti ed i quantitativi ammessi. Il controllo dei carabinieri del None di Torino e di Occhieppo Superiore ha permesso così di evidenziare le modalità assolutamente arbitrarie per la collocazione dei rifiuti, posizionati sia all'interno del capannone presente nel piazzale che sui lati dello stesso, non diversificati a seconda della tipologia e ammassati ostruendo i presidi antincendio. L'intera area, circa 10.000 mq, il capannone e i rifiuti presenti, composti in gran parte da imballaggi plastici provenienti da siti industriali, sono stati sequestrati, con lo scopo di imporre all'azienda la corretta gestione e stoccaggio dei materiali rientrando, così, nell'alveo della legalità. ***ASKANEWS,***

PIACENZA: BLITZ CC NEI CAMPI NOMADI, 34 ARRESTI PER FURTI E TRUFFE

Piacenza 15.03.2019 Altri 6 provvedimenti cautelari sono stati eseguiti, sempre nella provincia, da parte dei carabinieri della Compagnia di Fiorenzuola d'Arda nei confronti di altrettante persone facenti parte di un sodalizio criminale dedito ai furti di capi e accessori di abbigliamento griffati, perpetrati all'interno di una importante azienda di logistica nella quale alcuni di loro erano impiegati. Sequestrata merce per un valore di 600 mila euro. **(ITALPRESS)**.

SAN SEVERO (FG): INSULTA CC POI FINISCE CONTRO UN PALO, ARRESTATO MOTOCICLISTA

San Severo (Foggia) 16.03.2019 I Carabinieri di San Severo (Fg) hanno arrestato un pregiudicato, motociclista, del posto, il 30enne L. B. I militari gli hanno intimato di fermarsi, ma lui ha a bordo della sua moto, ha reagito sfidandoli, insultandoli e rivolgendo loro gesti oltraggiosi. Il pregiudicato si è poi dileguato a fortissima velocità ed è finito contro un palo. Una volta bloccato, è stato arrestato per resistenza a p.u, la moto di grossa cilindrata è stata sequestrata perché senza assicurazione e lui è stato sanzionato anche per guida pericolosa. Il giudice gli ha concesso i domiciliari. **a/r**

SCOPERTO E DENUNCIATO NEL NUORESE CACCIATORE DI FRODO

Nuoro, 16 mar. - I Carabinieri della Stazione di Santa Lucia di Siniscola hanno denunciato un 33enne sorpreso nelle campagne di Capo Comino a sistemare una trappola per cinghiali. In particolare i militari, nei quotidiani controlli del territorio, hanno visto l'uomo mentre legava dei tipici cavi d'acciaio a nodo scorsoio a una staccionata di un recinto con lo scopo di catturare nella notte qualche ungulato. Da una conseguente perquisizione nella sua auto sono stati trovati altri cavi della stessa tipologia, che avrebbe disseminato nelle campagne circostanti. Tutto il materiale illecitamente detenuto è stato sottoposto a sequestro e per l'uomo è scattata una denuncia a piede libero all'Autorità Giudiziaria per "caccia con mezzi e in periodo non consentiti". **(AGI)**

NEWS

DROGA: CC TROVANO IN CASA 36 GRAMMI DI COCAINA, ARRESTATO

Potenza, 17 mar. - A Muro Lucano (Potenza) i carabinieri hanno arrestato, in flagranza di reato, un 35enne del luogo, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso di una perquisizione personale e domiciliare a carico dell'uomo sono stati rinvenuti e sequestrati 36 grammi circa di cocaina, nonché' due bilancini di precisione e materiale per il confezionamento dello stupefacente, abilmente occultati. **(AGI)**

ROMA, STAZIONE TERMINI: 5 ARRESTATI

ROMA, 17 Marzo 2019 I Carabinieri della Compagnia di Roma centro, unitamente ai colleghi del nucleo radiomobile di Roma, del nucleo cinofili e del personale della Ciò dell'8° reggimento Carabinieri "Lazio", durante dei controlli effettuati nel quadrante compreso tra la stazione Termini, piazza dei Cinquecento e piazza della Repubblica, hanno eseguito 5 arresti, 12 denunce e 11 proposte per Daspo Un 21enne romano e un 23enne romeno sono stati arrestati perché sorpresi alla stazione Termini con un macchinario per idro-pulizia pavimenti appena rubato, del valore di 15.000 euro. Altri 3 stranieri sono stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari hanno poi denunciato una 38enne di Foggia e una 33enne romana per furto aggravato ai danni di un negozio di abbigliamento nel Forum Termini, tre romene, un 33enne del Senegal e un 30enne della Costa d'Avorio sorpresi, nella stazione, a molestare i viaggiatori con richieste di elemosina o offrendo con insistenza loro assistenza pressi distributori automatici di biglietti. Denunciate a piede libero anche due donne per l'inosservanza del Daspo Urbano e tre romene per l'inosservanza del foglio di via obbligatorio dal Comune di Roma. I Carabinieri hanno poi richiesto la collaborazione dei colleghi dei NAS e NIL per eseguire accertamenti sulle attività commerciali della zona. A due ristoranti, in via Cernaia e via Gaeta, i militari hanno sequestrato 50 kg di alimenti privi di tracciabilità; i titolari sono stati sanzionati per un totale di 4.000 euro. Al titolare di una pizzeria in via Palestro, i Carabinieri hanno contestato sanzioni amministrative per 4.000 euro, per le precarie condizioni igieniche e le mancate procedure di autocontrollo. Nel corso dei controlli sono state identificate 90 persone e eseguiti accertamenti su 42 veicoli**. a/r**

LAVORO NERO: BLITZ IN PROVINCIA DI SIRACUSA, 13 IMPRESE SOSPESE

Siracusa, 18 mar. - Tredici attività sospese per lavoro nero e dieci imprenditori denunciati all'autorità giudiziaria in provincia di Siracusa, con sanzioni e ammende per oltre 180 mila euro. In azione i carabinieri del Comando provinciale di Siracusa e del Nucleo Ispettorato del Lavoro. In tutto 26 gli accessi ispettivi ad Augusta, Pachino, Rosolini, Portopalo di Capo Passero, Carlentini e Siracusa e 23 su 77 i lavoratori occupati in nero. Nel corso degli accessi ispettivi sono emerse criticità in una casa di riposo di Augusta, un autolavaggio di Siracusa, quattro imprese edili a Pachino, Augusta, Siracusa e Carlentini, una tabaccheria di Pachino, un panificio e una macelleria a Lentini, una pizzeria, un supermercato e un ristorante a Portopalo, una azienda agricola a Noto. Per tutte e 13 le attività imprenditoriali è stato adottato il provvedimento di sospensione, per avere utilizzato in nero più del 20% della forza lavoro complessiva. Nei confronti di 7 datori di lavoro, inoltre, è scattata la denuncia in stato di libertà per diverse violazioni in materia di sicurezza sul lavoro. Altri due imprenditori sono stati denunciati in stato di libertà alla procura di Siracusa per avere utilizzato sistemi di videosorveglianza senza preventivo accordo sindacale o autorizzazione dell'Ispettorato territoriale del lavoro. Ed inoltre, già in sede di accesso ispettivo è stata disposta l'immediata cessazione del funzionamento degli impianti, in quanto consentivano il controllo a distanza dell'operato dei dipendenti. Un datore di lavoro agricolo, infine, è stato deferito per avere occupato un cittadino extracomunitario privo del permesso di soggiorno. **(AGI)**

NEWS

MIGRANTI: DOCUMENTI FALSI PER ENTRARE IN ITALIA, 6 ARRESTI IN PIEMONTE

Cuneo, 18 mar. - I carabinieri di Alba e Cuneo hanno arrestato sei persone, cinque macedoni e uno bulgaro - di età tra i 25 e i 61 anni - accusati di favorire illegalmente l'ingresso di cittadini stranieri in Italia. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, gli arrestati si occupavano del reclutamento e dell'ingresso in Italia di extracomunitari, per lo più di origine macedone o albanese, a cui successivamente consegnavano documenti falsi. Per altre quattro persone, tre italiani e un macedone, è scattata la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Le indagini sono state avviate nel giugno 2018, dopo la conclusione dell'operazione "Macedonia", che ha permesso di scoprire come un numero consistente di cittadini di quel Paese nel corso delle procedure di identificazione fosse in possesso di una carta d'identità falsa. Da ulteriori accertamenti, è emerso che i documenti contraffatti erano stati richiesti, oltre che dagli operai stagionali, incensurati, da persone con precedenti di polizia, in modo da poter continuare a delinquere eludendo i controlli delle forze dell'ordine. **(AGI)**

CASO CUCCHI: RISCHIANO IL PROCESSO 8 CARABINIERI

19 marzo 2019 La Procura della repubblica di Roma, ha chiuso l'indagine sui depistaggi relativi alla morte di Stefano Cucchi. Potrebbero finire sotto processo otto carabinieri tra cui il generale Alessandro Casarsa (all'epoca dei fatti comandante del Gruppo Roma) e il colonnello Lorenzo Sabatino (ex comandante del nucleo operativo di Roma). I reati contestati, falso, omessa denuncia, favoreggiamento e calunnia. È quanto emerge dal capo di imputazione presente nell'atto di chiusura delle indagini. "**È una vittoria per la nostra famiglia e la nostra giustizia ". Così Ilaria Cucchi ha commentato la chiusura, da parte della Procura di Roma, dell'indagine sui depistaggi relativi alla morte del fratello" a/r**

DROGA: SPACCIO MARIJUANA FRA STUDENTI IN FRIULI, 20 SEGNALATI

Sacile (Pordenone), 19 mar. - Un giro di spaccio di marijuana fra studenti, che ruotava attorno a un pusher di 17 anni con precedenti di polizia, e' stato scoperto dai carabinieri della compagnia di Sacile, in provincia di Pordenone. Il ragazzo e' stato denunciato, mentre una ventina di suoi clienti sono stati segnalati come consumatori alle competenti prefetture. Lo scorso ottobre, quanto erano state avviate le indagini, il giovane, notato in atteggiamento sospetto assieme a un amico vicino alla stazione ferroviaria di Sacile, era stato fermato e stato trovato in possesso di 9 grammi di marijuana. Nella sua abitazione erano stati trovati altri 40 grammi da cui si sarebbero potute ricavare 142 dosi Le successive indagini - coordinate da Francesco Verderese della Procura Minorenni di Trieste - avevano poi confermato che il diciassettenne era uno dei principali fornitori di marijuana per gli studenti, prevalentemente minorenni, del circondario di Sacile. L'attivita' di spaccio, protrattasi per oltre un anno, gli aveva consentito di concretizzare guadagni importanti, visto che la droga veniva venduta a prezzo doppio rispetto a quello di acquisto. Complessivamente sono state documentate oltre quattrocento cessioni. Gli scambi avvenivano vicino agli istituti scolastici, alle fermate degli autobus e alla stazione ferroviaria. **(AGI)**

NEWS

DUE CARABINIERI IN SERVIZIO A CHIARAMONTE GULFI, AGLI ARRESTI DOMICILIARI PER FURTO DI ORTAGGI

Ragusa 20 marzo 2019 Arrestati, posti ai domiciliari e sospesi dal servizio, due carabinieri in servizio a Chiaramonte Gulfi, in provincia di Ragusa. L'accusa nei confronti dei due militari è di furto aggravato e falso in atto pubblico. G.G. e F.R. durante le ore notturne, avrebbero sottratto cassette di ortaggi da terreni privati. Il provvedimento, ad opera dei carabinieri del comando provinciale di Ragusa è scattato ieri sera. L'ordinanza di custodia cautelare è stata emessa dal Gip del Tribunale di Ragusa su richiesta della locale Procura della Repubblica. Dopo alcune segnalazione su furti nelle campagne della zona montana, sono scattate le indagini, coordinate dal procuratore della Repubblica, che hanno permesso di individuare i due militari infedeli. **a/r**

OPERAZIONE CARABINIERI: 4 ARRESTI PER CORRUZIONE SU STADIO ROMA

Roma, 20 marzo 2019 Corruzione e influenze illecite nell'ambito delle procedure connesse alla realizzazione del Nuovo Stadio della A.S. Roma calcio, la costruzione di un albergo presso la ex stazione ferroviaria di Roma Trastevere e la riqualificazione dell'area degli ex Mercati generali di Roma Ostiense. I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma stanno eseguendo la misura cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma nei confronti di quattro persone (per 2 indagati è stata disposta la custodia cautelare in carcere e per i restanti due gli arresti domiciliari). I militari dell'Arma stanno eseguendo anche una misura interdittiva del divieto temporaneo di esercitare attività imprenditoriale nei confronti di due imprenditori nell'ambito dell'indagine convenzionalmente denominata "Congiunzione astrale", coordinata dalla Procura della Repubblica capitolina, concernente un gruppo di persone dedite, in concorso tra loro, al compimento di condotte corruttive e di traffico di influenze illecite. L'indagine ha fatto luce su una serie di operazioni di corruzione realizzate da imprenditori attraverso l'intermediazione di un avvocato ed un uomo d'affari, che fungono da raccordo con il Presidente dell'Assemblea comunale capitolina al fine di ottenere provvedimenti favorevoli alla realizzazione di importanti progetti immobiliari. **ASKANEWS,**

DROGA: 2,3 KG COCA ED EROINA IN CASA, ARRESTATO NEL CAGLIARITANO

Cagliari, 21 mar. - Guidava senza patente e con un'auto senza revisione né assicurazione un pregiudicato di 57 anni, al quale poco dopo i carabinieri hanno sequestrato oltre 2,3 chili di droga nascosti nella sua abitazione di Monserrato (Cagliari). L'uomo era stato fermato ieri pomeriggio da una pattuglia impegnata in un posto di controllo stradale: i carabinieri l'hanno sanzionato per le pesanti irregolarità riscontrate e poi sono passati una perquisizione approfondita dell'auto, nel frattempo posta sotto sequestro, anche con la collaborazione dei cani antidroga della guardia di finanza, che hanno fiutato tracce di stupefacenti. Poco dopo i militari si sono spostati nell'abitazione dell'uomo a Monserrato, dove sono stati trovati un chilo di cocaina, 1,3 chili di eroina, alcuni grammi di hashish, materiale per il taglio e la preparazione delle dosi, 500 euro in contanti, una pistola a tamburo detenuta illegalmente e circa 400 munizioni. Il pregiudicato è stato arrestato e condotto nel carcere di (Uta). **(AGI)**

NEWS

OPERAZIONE ANTICORRUZIONE NEL TRAPANESE: 27 ARRESTI

21 marzo 2019 Operazione anti corruzione nel mondo politico e della pubblica amministrazione a Trapani. I carabinieri, coordinati dalla questa Procura stanno eseguendo 27 arresti, mentre altre 10 persone sono indagate a piede libero per numerosi reati contro la Pubblica Amministrazione, contro l'amministrazione della Giustizia nonché associazione a delinquere segreta. Tra gli arrestati numerosi esponenti politici e istituzionali della provincia di Trapani. Scoperto un vasto sistema corruttivo negli enti locali come il comune di Castelvetrano e l'Inps di Trapani. **(askanews)**

SICUREZZA: ROMA, CONTROLLI CARABINIERI PIAZZA CINQUECENTO, 4 ARRESTI

Roma, 22 mar. - È stata invece denunciata a piede libero una 15enne romana sorpresa a rubare un paio di occhiali da sole e un profumo all'interno di un esercizio commerciale, situato all'interno del Forum Termini, mentre un cittadino del Gambia è stato denunciato per essere stato sorpreso con 3 telefoni cellulari, di cui non ha saputo giustificare il possesso. I militari hanno denunciato anche 6 cittadini stranieri - 3 romeni di 22, 35 e 37 anni, un cittadino pachistano di 40 anni, un ivoriano di 29 anni e un senegalese di 33 anni - sorpresi, all'interno della stazione, a molestare i viaggiatori con richieste di elemosina o offrendo con insistenza loro assistenza pressi distributori automatici di biglietti. Denunciate a piede libero anche due donne per l'inosservanza del Daspo Urbano emesso a loro carico, dal Questore di Roma, e tre cittadine romene per l'inosservanza del foglio di via obbligatorio dal Comune di Roma. I carabinieri hanno poi sanzionato 8 persone, tutti straniere, per aver violato il divieto di stazionamento, con contestuale ordine di allontanamento per 48 ore, pena la richiesta dell'emanazione nei loro confronti del Daspo Urbano, perché' sono stati tutti sorpresi mentre stazionavano nelle aree di ingresso e transito all'interno della stazione Termini, limitandone la libera accessibilità e fruizione. Altre 5 persone (2 italiani e 3 stranieri), sono state sorprese mentre erano "impegnate" come parcheggiatori abusivi nei pressi della stazione. I carabinieri hanno sequestrato il denaro rinvenuto in loro possesso, 175 euro in monete, ritenute provento dell'attività illecita. Nell'area di piazza dei Cinquecento, i carabinieri hanno inoltre allontanato circa 100 cittadini peruviani che si erano radunati per bivaccare, con cibo e bevande. Nel corso dei controlli sono state identificate oltre 200 persone e eseguiti accertamenti su 65 veicoli. **(Agi)**

TERRORISMO: FINANZIAMENTI AD "AL-NUSRA", 20 PERQUISIZIONI

22/03/2019 L'AQUILA (ITALPRESS) - Nell'ambito di una complessa indagine coordinata e diretta dalla Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo di L'Aquila, sono state disposte ed eseguite numerose perquisizioni nei confronti di oltre 20 persone di nazionalità tunisina, che vivono da anni in Italia, per l'accertamento di responsabilità in ordine alla commissione di vari reati con finalità di terrorismo. Le perquisizioni, eseguite dai carabinieri del Ros e dai finanzieri del Gico di L'Aquila, oltre che in Abruzzo, hanno interessato anche le città di Torino, Milano e la provincia di Ascoli Piceno. Le ipotesi di reato, per le quali la Direzione Distrettuale aquilana sta indagando, riguardano una serie di illeciti di natura tributaria, posta in essere per raccogliere ingenti disponibilità di denaro potenzialmente da destinare anche al finanziamento di attività riconducibile al movimento radicale islamico "Al-Nusra".

NEWS

STRISCIONE PER RINGRAZIARE I CARABINIERI DI MILANO

23.03.2019 In relazione alla splendida operazione di Milano Linate, nel via principale di Carbonia precisamente via Roma, è apparso questo enorme striscione che evidenzia chiaramente la realtà dei fatti. **CARABINIERI A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI E I CITTADINI ORGOGLIO DEI CARABINIERI....a/r**

ROMA: PREMIATI I CARABINIERI CHE HANNO SALVATO I 51 STUDENTI SUL BUS

I23 .03.2019 Si è svolta ieri mattina, presso il comando generale dei Carabinieri, nella sala di rappresentanza, la Premiazione dei Carabinieri, protagonisti del salvataggio dei 51 studenti in provincia di Milano sul pullman dove erano stati presi in ostaggio dall'autista senegalese che ha minacciato di ucciderli tutti. I carabinieri del comando provinciale di Milano e del Nucleo radiomobile della compagnia di San Donato Milanese sono riusciti a intercettare il torpedone carico di ragazzi e successivamente a bloccarlo dopo averlo speronato riuscendo a mettere in salvo gli studenti e ad arrestare il conducente. Alla cerimonia erano presenti, il vice premier Luigi Di Maio, che ha voluto omaggiare l'arma sostenendo: "sono un modello da imitare", il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, con il comandante generale dell'Arma Giovanni Nistri e una rappresentanza di Carabinieri di tutti i ruoli in servizio al comando. Il generale Nistri ha voluto sottolineare come i Carabinieri che hanno operato: «non sono eroi ma sono percepiti come eroi». **a/r**

ROMA: COLOSSEO, 3 ARRESTI E 9 DENUNCIATI PER MOLESTIE AI TURISTI

ROMA 24.03.2019 Dalle 14 alle 22 di ieri, i Carabinieri della compagnia Roma Centro hanno svolto un servizio straordinario di controllo per contrastare il degrado nell'area tra piazza Venezia-Fori Imperiali-Colosseo. Tre cittadini algerini, di 40, 29 e 28 anni sono stati arrestati perché' sorpresi in flagranza di reato mentre asportavano la borsa a un turista turco. I Carabinieri lo hanno bloccato, recuperando l'intera refurtiva che è stata restituita alla vittima. Tre cittadini del Bangladesh e sei cittadini senegalesi sono stati denunciati in stato di libertà perché' sorpresi dai Carabinieri, all'interno dell'area monumentale mentre, con atteggiamento molesto ed eccessivamente insistente, cercavano di convincere i turisti ad acquistare loro prodotti, venduti abusivamente. Una donna di 40 anni originaria del Kazakistan e' stata denunciata per truffa ai danni del parco archeologico del Colosseo, avendo utilizzato per scopi commerciali, quale guida turistica privata, dei biglietti di accesso contraffatti per l'area museale. **(ITALPRESS)**

NEWS

TIRO A VOLO: CDM. SKEET DONNE, PARTENZA IN SORDINA PER LE AZZURRE

24/03/2019 In pedana per le prime tre serie anche il comparto maschile. Per l'Italia ci saranno Tammaro Cassandro (Carabinieri) di Capua, lo scorso anno di bronzo nella coppa del Mondo di Guadalajara, Marco Sablone (Fiamme Oro) di Roma, che nel 2017 proprio ad Acapulco ha conquistato l'oro in Coppa del Mondo, e Gabriele Rossetti (Fiamme Oro) di Ponte Buggianese, campione olimpico di Rio 2016. **(ITALPRESS).**

BLITZ DEI CARABINIERI A ZINGONIA: AVVIATO CANTIERE DEMOLIZIONE

BERGAMO, 25 MARZO 2019 I carabinieri di Treviglio e Bergamo, da stamattina sono impegnati in un blitz a sorpresa nella zona delle torri di Zingonia, Anna e Athena, al termine del quale sono iniziati i lavori di abbattimento del complesso residenziale da anni nel degrado. Sono sette gli abusivi che sono stati trovati in due palazzi e allontanati, uno è stato arrestato perché ricercato per droga. Con l'arma territoriale anche i cinofili e l'elinucleo dell'Arma che ha monitorato dall'alto la situazione. l'operazione denominata 'Zingonia Game Over'. Al termine del blitz i tecnici della società Vitali di Bergamo hanno iniziato ad allestire il cantiere, che avrà la durata di 280 giorni **a/r**

CAMORRA: IN CASA FIGLIO BOSS 75 MILA EURO E 4 ROLEX, SEQUESTRATI

GIUGLIANO IN CAMPANIA (NAPOLI) 25.03.2019 - Soldi e orologi preziosi dappertutto: nelle tasche di giubbotti, nei comodini, nell'armadio, finanche nel vassoio per la carta della stampante del pc. Li hanno scoperti e sequestrati i carabinieri della compagnia di Marano di Napoli e della stazione di Varcaturo che con il supporto del nucleo carabinieri cinofili hanno effettuato controlli nell'abitazione di una 23enne e di un 25enne figlio di un 47enne ritenuto capoclan degli "Amato". Nella casa, oltre a svariate decine di migliaia di euro e ai preziosi, anche appunti, a prima vista una contabilità. I carabinieri hanno sequestrato 75.545 euro in contante, gli "appunti" e 4 "Rolex", su cui sono in corso accertamenti per appurare se sono originali e provento di reato. Sequestrati, a titolo probatorio, anche due computer. E' al vaglio la posizione dei coniugi in relazione al possesso di denaro e beni, tenuto conto del fatto che non hanno potuto o voluto dimostrare la legittimità del possesso. **(ITALPRESS).**

L'EDICOLA

SE L'ARMA DEI CARABINIERI GENERA INQUIETUDINE

Il caso Cucchi, il Capitano Ultimo e Scafarto. Troppe ombre sulla lealtà dei Carabinieri

di Maurizio Crippa 1 Marzo 2019

Vergogna è la parola che va di moda, nella nuova Repubblica di Verdelli. Una volta è "la vergogna del cardinale", ieri era quella dell'Arma dei Carabinieri che, scrive Carlo Bonini, ha conosciuto "il suo giorno della vergogna" nel Tribunale di Roma in cui sono a processo alcuni militari accusati dell'omicidio di Stefano Cucchi. Per una volta, una parola spesso usata con sovrappiù di moralismo non è fuori luogo. È stato ascoltato come testimone il generale di Corpo d'armata Vittorio Tomasone, nel 2009 comandante provinciale di Roma, che ha opposto una serie di imbarazzati "non ricordo" di fronte alla ricostruzione, piuttosto attendibile e suffragata di riscontri, di un tentativo di insabbiamento che avrebbe coinvolto l'intera catena di comando. E che portò, tra l'altro, il ministro dell'Interno Alfano a "mentire" in Parlamento, in base a false informazioni ricevute. Secondo il pm Giovanni Musarò, "ora c'è in gioco la credibilità di un intero sistema". Vergogna, credibilità, inquietudine: le parole sono a disposizione. Noi scegliamo l'ultima. Il caso Cucchi, purtroppo, non è l'unico ad aver gettato negli ultimi anni ombre sulla rettitudine e la lealtà istituzionale di un'Arma che per tradizione e valore è un baluardo della nazione. Dal caso Consip alle peripezie del Capitano Ultimo o di Scafarto, per tacere altri spiacevoli episodi di cronaca che hanno coinvolto militari. Un'immagine inquieta, e che genera inquietudine. Un paese che sbanda già da solo, sui temi della giustizia e delle garanzie, ha bisogno di potersi fidare senza inquietudini, dei suoi Carabinieri.

www.ilfoglio.it

L'EDICOLA

L'AMMIRAGLIO ATTACCA SEA WATCH: "PAGATE DANNI ALLO STATO ITALIANO"

Dopo il lungo braccio di ferro tra Sea Watch e il governo italiano, lo Stato dovrebbe chiedere un risarcimento: il piano dell'ammiraglio

Luca Romano - 02/03/2019 –

Dopo il lungo braccio di ferro tra Sea Watch e il governo italiano, lo Stato dovrebbe chiedere un risarcimento. Ne è convinto l'**ammiraglio** di divisione Nicola De Felice. L'ammiraglio afferma che lo Stato italiano dovrebbe applicare l'articolo 84 del Codice della Navigazione per il risarcimento delle spese sostenute durante la "crisi" con la nave della Ong che per diversi giorni è rimasta ancorata davanti al porto di Siracusa. De Felice afferma: **"Lo Stato italiano può farlo con un'ingiunzione attraverso l'autorità marittima, al fine di ottenere il rimborso delle spese vive anticipate o comunque sostenute per le attività correlate alle attività private della nave che hanno coinvolto le varie istituzioni italiane, a partire dall'impiego di mezzi navali, aerei e portuali, prima e dopo l'attracco nei porti italiani"**, afferma in un intervento su primato nazionale.it. Poi, sempre lo stesso ammiraglio spiega come lo Stato possa facilmente risalire al conto salato per la gestione dell'emergenza Sea Watch: **"Basta andare a vedere le tabelle di "onerosità"** previste per l'impiego del personale della Marina, delle Capitanerie di porto, Guardia di Finanza, Carabinieri, Sanità marittima, ecc. negli orari fuori ufficio, notturni e nei festivi. Ma anche gli oneri relativi alla vigilanza e scorta delle motovedette, il consumo dei carbolubrificanti, l'usura dei mezzi, ecc...". Insomma a quanto pare il braccio di ferro tra ong e governo continua a far discutere. E c'è chi vuole chiedere un risarcimento alle ong e all'Olanda...

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

MEDIASET TGCOM24

REDDITO DI CITTADINANZA, A CROTONE 470 VARIAZIONI DI DOMICILIO SOLO NEI PRIMI DUE MESI DEL 2019

A "Mattino Cinque" il blitz dei carabinieri per stanare i furbetti

6 marzo 2019. "Dal 1° gennaio al 24 febbraio abbiamo avuto 470 richieste di cambio di residenza". A parlare è **Giorgio Aloisio** (foto), Capo Gabinetto del sindaco di **Crotone**. Un incremento del **75%** rispetto allo stesso periodo del 2018. Un aumento di richieste che ha insospettito il Comune calabrese visto che questo fenomeno è cresciuto a dismisura proprio in prossimità del l'apertura delle richieste per il **reddito di cittadinanza**. "**Mattino Cinque"** ha seguito la coppia di vigili urbani che ogni giorno girano per Crotone per controllare queste **variazioni di domicilio**. Nelle case in cui sono riusciti a entrare le risposte sono molto evasive: "Eh sono qui da poco, ho arredato da poco". C'è anche chi non vuole apporre la firma come proprietario dell'appartamento. Questo comportamento in particolare ha insospettito i due vigili che però spiegano: "Possiamo anche avere un sospetto, poi però bisogna tornare e fare ulteriori controlli per avere ben chiara la situazione". Le pratiche rigettate, per ora, sono trenta, ma i controlli proseguono.

L'EDICOLA

LEGITTIMA DIFESA, LA CAMERA APPROVA CON 373 SÌ. NON VOTANO 54 DEPUTATI DEL M5S. FI: 'FINALMENTE UNA LEGGE DI CENTRODESTRA'

Il provvedimento bandiera della Lega approvato a Montecitorio anche grazie ai voti di Forza Italia e Fdi. Il capogruppo grillino D'Uva: "Non sarà Far West". Venticinque deputati dei Cinquestelle sono usciti dall'aula mentre 29 sono assenti giustificati e Di Maio aveva detto: "Non entusiasma ma noi leali". Orfini: "Fa il follower di Matteo Salvini e vota con Meloni e Berlusconi"

di F. Q. | 6 Marzo 2019

Ventiquattro ore dopo l'inizio della discussione l'aula della Camera ha approvato il disegno di legge sulla legittima difesa. Il provvedimento è passato con 373 voti favorevoli, 104 contrari e 2 astenuti. Dal 26 marzo il provvedimento passerà al vaglio del Senato per la terza lettura. L'approvazione è stata accolta dagli applausi dei deputati di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega. Non quelli dei parlamentari del Movimento 5 stelle, che comunque hanno votato favore del provvedimento. La maggioranza, almeno. Perché venticinque parlamentari dei Cinquestelle, infatti, sono rimasto in Transatlantico – e dunque fuori dall'Aula – tornando al proprio posto solo dopo la proclamazione del voto. A loro si aggiungono i ventinove deputati assenti giustificati perché in missione. In totale dunque alla maggioranza sono mancati 54 voti da parte dei pentastellati. Nelle fila della Lega, invece, ci sono stati 8 assenti e 13 assenti giustificati perché in missione. Ha lasciato l'aula anche l'ex Cinquestelle Matteo Dall'Osso, passato in Forza Italia. "Da deputato di Forza Italia voterò liberamente e quindi invito i miei ex colleghi del Movimento 5 stelle a votare come me e a lasciare l'aula", ha detto il parlamentare. Gli altri berlusconiani, invece, hanno esposto uno striscione per festeggiare l'approvazione della legge: "Finalmente una cosa di centrodestra ". Il presidente Roberto Fico ha censurato la manifestazione ammonendo gli azzurri: "Si tratta di un inutile e increscioso gesto nei confronti dell'Aula". Che la legittima difesa non piacesse troppo ai Cinquestelle, del resto, lo aveva già anticipato Luigi Di Maio in mattinata. Secondo il capo politico le la legge "non entusiasma" il Cinquestelle. E infatti alla Camera, durante la discussione, a mancare è stato un terzo dei deputati grillini: circa 70 su 219 non era presente, tra chi è in missione e chi è veramente assente. "Che nessuno si metta in testa che con questa legge ci sarà il Far West. Ci sarà sempre un'indagine e spetterà sempre al giudice valutare la legittimità della difesa. Una cosa è certa: è compito delle forze dell'ordine tutelare i cittadini e la loro sicurezza. Con questa legge di sicuro i processi sulla legittima difesa saranno più veloci", ha provato a difendere la legge, il capogruppo M5s Francesco D'Uva mentre la parlamentare Doriana Sarli, invece, aveva già annunciato il suo voto contrario. Legittima difesa, la Camera approva. Ovazione Lega e cartelli di Forza Italia, M5s in silenzio. E il Pd lo applaude sarcastico di Alberto Sofia Nel frattempo in Aula a Montecitorio il dibattito si è consumato con il solo dialogo tra Pd e Forza Italia, visto che resta il silenzio dei partiti di maggioranza, per motivi diversi: la Lega perché non ha interesse a rallentare una legge che Matteo Salvini vuole vedere approvata il primo possibile, il M5s perché – appunto – "non è entusiasmato". Gli esponenti della maggioranza hanno preso la parola solo per le dichiarazioni di voto. Per Forza Italia questo "è il primo, vero provvedimento di centrodestra", come dice la capogruppo di Montecitorio Mariastella Gelmini al *Giornale*. Un concetto ribadito con gli striscioni esposti dopo il voto. Per Nicola Zingaretti, segretario del Pd, non è "un problema all'ordine del giorno. Io invito tutti: occupiamoci del lavoro, perché le persone non hanno lavoro e stanno male. Se cominciamo a pensare alle persone, a ciò che è utile alle persone e non a quello che è utile ai partiti di governo per farsi propaganda, questo Paese andrà meglio". Il carico ce lo mette il presidente Matteo Orfini: "E anche sulla legittima difesa Luigi Di Maio fa il follower di Matteo Salvini. E approva insieme a Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi, una legge assurda che renderà l'Italia più insicura e produrrà più crimini", ha scritto su Twitter.In Aula ad animare il dibattito è stato l'intervento di un altro dem, Ivan Scalfarotto, che ha contestato l'uso delle armi, negando che "siano uno strumento neutro, bensì uno strumento di morte" spiegando che "il Parlamento di un Paese dovrebbe pensare a strumenti diversi e alternativi all'uso delle armi. Invece, la destra semplifica questioni complesse e quindi dice: una pistola per tutti. Ma che Paese è questo?". Poi rivolgendosi espressamente al presidente Roberto Fico che ha presieduto l'Aula e in quanto esponente del M5s, ha aggiunto: "Sono stupefatto dall'atteggiamento del M5s che non dice nulla, non prende posizione, sembra un Charlton Heston qualsiasi, un attorazzo di Hollywood che spara in giro. Se non ci fossero i partiti di sinistra…". A questo punto, dai banchi del centrodestra, sono partiti i fischi e qualcuno ha urlato: "Ma quale sinistra?!". Alla fine del suo intervento, l'ex presidente della Camera Laura Boldrini si è alzata e ha stretto la mano a Scalfarotto. Poi le repliche di Forza Italia. Francesco Cannizzaro ha sentenziato: "Siamo orgogliosi di votare questo provvedimento insieme agli amici della Lega". E Felice Maurizio D'Ettore ha concluso: "Viva le armi quando si possono usare per legittima difesa".

L'EDICOLA

LO STRAPPO DI DI MAIO SULLA LEGITTIMA DIFESA: "LEGGE CHE NON ENTUSIASMA"

Oggi il voto finale alla Camera. Salvini vede l'approvazione della legittima difesa, ma Di Maio la disconosce: "Non è il mio modello di Paese"

Giuseppe De Lorenzo - 06/03/2019 -

Il M5S s'impunta, non tradirà, ma ci tiene a farlo sapere: la **legittima difesa** "non entusiasma" né Di Maio né diversi suoi collaboratori. Tira una brutta aria. La fronda grillina è in fibrillazione e il capo politico getta sassi contro la riforma proprio nel giorno in cui dovrebbe arrivare il via libera definitivo della Camera alla legge. Sembra quasi che il pentastellato stia provando a svincolarsi da quella che definisce "una legge della Lega". Non grillina. "*Come quando si è votata quella contro la corruzione voluta dal M5S - spiega* ***Di Maio*** *- non è che ci fosse tutto questo entusiasmo nella Lega. Allo stesso modo, quando si vota sulla legittima difesa, che è una legge che sta nel contratto e che per questo porteremo avanti perché noi siamo leali, non è che ci sia tutto questo entusiasmo nel M5S*". Non è chiaro l'intento del capo politico grillino. Forse le sue parole sono un messaggio per quella fronda del Movimento che da giorni (se non da mesi) manifesta a vario modo il malcontento verso una riforma considerata addirittura "costituzionalmente illegittima". In fondo dopo le uscite dei dissidenti al **Senato** e le diserzioni di alcuni al voto sulle pregiudiziali di costituzionalità, nel Movimento è iniziato a circolare un dossier per "smontare" in punta di diritto le norme volute da Salvini&Co. La colpa (o il merito?) della riforma sarebbe quello di introdurre "una presunzione di legittima difesa". Le defezioni grilline si sono ripetute anche ieri durante il voto dei primi articoli della legge a **Montecitorio**. Circa una trentina di deputati mancavano all'appello senza "giustificazioni" o missioni parlamentari a impegnarli. È dunque probabile che l'intervista di oggi sia diretta proprio a loro. Fino ad ora, infatti, Di Maio sulla legittima difesa era sempre rimasto nell'ombra: forse la riforma non lo "entusiasmava" neppure in passato, ma mai si era sognato di farlo sapere così a chiare lettere. "*Se approvando questa legge si dice che si possono utilizzare di più le armi - dice il vicepremier - questo non è il mio modello di Paese. I cittadini devono essere difesi in primo luogo dallo Stato e dalle forze dell'ordine*". Le sue dichiarazioni potranno ostacolare il percorso della riforma? Difficile dirlo. **Salvini** ieri ha assicurato che oggi arriverà il via libera della Camera. E forse sarà così, visto che Forza Italia e Fratelli d'Italia hanno assicurato il loro appoggio. Con la maggioranza allargata al centrodestra, i dissidenti M5S non potranno avere voce in capitolo. Diverso è però il discorso se arrivasse un'indicazione da parte di Di Maio. Di certo le parole di oggi sembrano un "liberi tutti" sul voto finale: se la norma non "entusiasma" neppure il capo, certo nessuno s'indignerà se alcuni onorevoli M5S voteranno contro in Aula. C'è un'altra questione da tenere in considerazione. Oggi la legittima difesa non diventerà legge. Il testo infatti dovrà tornare al Senato per via di un errore sulle coperture. L'inghippo è stato superato con un emendamento, ma la modifica costringerà alla norma di tornare a Palazzo Madama (la Costituzione prevede che il testo votato dalle due Camere sia identico). Il percorso è ancora costellato di ostacoli. Difficile pensare che possa arrivare uno stop, ma il messaggio politico di **Di Maio** è chiaro: in una alleanza di governo tutti devono ingoiare qualche rospo. Il M5S lo sta facendo, domani toccherà alla Lega. Salvini lo tenga presente. E forse Giggino stava pensando alla Tav...

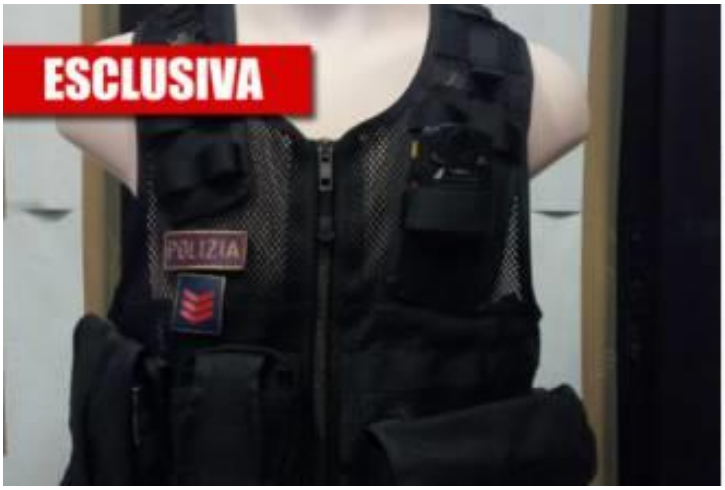
Ilgiornale.it

L'EDICOLA

NOI A RISCHIO DENUNCE". E I POLIZIOTTI SI COMPRANO LE TELECAMERE DA DIVISA.

Tempi troppo lunghi dal ministero, così gli agenti scelgono di acquistarle: "Ci tuteliamo da false accuse"

Chiara Giannini - **09/03/2019 –**



Molti agenti di polizia, per prevenire denunce pretestuose ed evitare di finire sotto inchiesta per accuse montate ad arte, esasperati da processi che finiscono sempre più a favore del delinquente e sempre meno del poliziotto, stanno acquistando delle bodycam, ovvero vere e proprie telecamere da mettere sulla divisa e da utilizzare ogni volta che svolgono servizio in manifestazioni dove appare elevato il rischio di scontri. In realtà l'amministrazione ha già dato il suo ok all'opposizione di apparecchi per la registrazione, ma la burocrazia è nemica del presto e bene e finché le apparecchiature ufficiali non saranno acquistate e quindi consegnate alle forze dell'ordine, non sarà possibile filmare. L'esasperazione, però, ha raggiunto tali livelli che diversi agenti stanno spendendo di tasca propria per comprare bodycam da utilizzare in servizio, rischiando teoricamente anche sanzioni disciplinari. La denuncia arriva da Fabrizio Lotti, segretario nazionale della Federazione Sindacale di Polizia. «Da diverso tempo spiega - i Reparti mobili della Polizia di Stato si trovano sotto pressione in quanto, in occasione di alcune iniziative di protesta, alcuni professionisti del caos, invece di manifestare in maniera pacifica, come previsto e consentito dalla Costituzione e dalla legislazione, hanno come unico scopo la devastazione delle città e l'attacco premeditato alle forze di polizia quali rappresentanti dello Stato, a volte per ottenere una visibilità da parte del pubblico». In questo contesto è ovvio che si sia pensato a diverse soluzioni, ideate per far cessare questa caccia alla «visibilità» attraverso l'attacco al poliziotto. «Vi è - prosegue Lotti - la non più rinviabile necessità di dotare gli operatori dei Reparti mobili di bodycam, da collocare sulla propria divisa operativa al fine di filmare tutti gli accadimenti e tutelare, così, gli stessi agenti, ma non di meno anche le persone che con essi entrano in contatto. Avere una riproduzione video dei fatti - spiega poi - e ancor prima sapere di essere videoregistrati è, infatti, di stimolo per gli operatori a mantenere un comportamento corretto ed equilibrato». Ma fa anche da deterrente per eventuali aggressori che abbiano intenzione di agire in malafede. Ciò, come spiegano ancora da Fsp polizia «consente di avere una riproduzione fedele dei fatti in quanto, situazioni di forte stress con elevato coinvolgimento emotivo, potrebbero distorcere la percezione e il ricordo dell'evento, rendendo difficoltosa una sua corretta ricostruzione». Oltretutto, la possibilità di disporre di videoregistrazioni di «prima mano» è un elemento da non sottovalutare anche nell'ambito dell'identificazione e dell'accertamento delle responsabilità di coloro che risultano coinvolti negli scontri e nei fatti illeciti. Ecco perché, in attesa che l'amministrazione doti gli agenti degli strumenti necessari, c'è chi ha pensato al «fai da te», sicuramente non così corretto dal punto di vista delle autorizzazioni, ma utile nel caso in cui ci si debba trovare a spiegare i fatti di fronte a un giudice. Un'arma a doppio taglio, utile però anche ad avere le registrazioni degli scontri che avvengono durante le manifestazioni, in attesa di chiari e dettagliati protocolli operativi che proprio l'Fsp sta richiedendo da tempo. Velocizzare l'iter di acquisto delle bodycam, infatti, consentirebbe ai poliziotti di avere una maggiore tutela in occasione di cause legali. «Peraltro - conclude Lotti - non ci dimentichiamo che il poliziotto, nel momento in cui decide di intervenire, ovvero interviene su comando della linea gerarchica, si assume responsabilità civili, penali e amministrative come nessun altro burocrate statale. Responsabilità che possono riverberarsi sulla carriera e sul suo portafoglio qualora il dipendente sia costretto a difendersi in un'aula di Tribunale». Una proposta che si sposa con quella volta a introdurre nell'ordinamento giuridico italiano il delitto di «terrorismo di piazza» con cui si punirebbero i «professionisti del disordine».

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

Tunisino nasconde machete e martello sotto maglione e morde carabiniere arrestato

Tensione in via Trivulzio a Vigevano dove un 31enne tunisino, per evitare il fermo, ha aggredito i carabinieri che lo stavano disarmando. L'uomo ha, poi, provato a ferirsi da solo sbattendo la testa contro l'auto di servizio dei militari

Gabriele Laganà - 11/03/2019 –

Momenti di pura follia quelli vissuti nella notte tra sabato e domenica in via Trivulzio a Vigevano, località in provincia di Pavia. Per sfuggire al fermo da parte dei carabinieri, un 31enne **tunisino** si è scagliato contro i militari intervenuti per sedare una rissa scoppiata tra immigrati, riuscendo a ferirne uno ad un polso. Lo straniero, al termine di una accesa lite con un altro immigrato, pensando di non essere visto ha prelevato da una fessura di un muro in costruzione un **machete ed un martello** e li ha nascosti sotto il maglione. L'azione, fortunatamente, non è sfuggiva agli attenti occhi dei militari che, intuendo un imminente pericolo, hanno prontamente disarmato il nordafricano. L'extracomunitario, però, ha opposto resistenza e, nel tentativo di divincolarsi, ha **morso** un carabiniere al polso sinistro, provocandogli lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. Nonostante tutto, l'uomo non si è arreso ed ha tentato di provocarsi delle ferite dando **testate** contro la vettura di servizio, forse con l'intento di accusare successivamente gli uomini dell'Arma. Dopo una colluttazione, il 31enne è stato fatto salire a bordo della vettura e condotto in caserma e al pronto soccorso. Ma il nordafricano, ormai senza più freni, ha proseguito nella sua condotta violenta anche una volta giunto al nosocomio. Qui è stato aiutato dalla **moglie**, una cittadina italiana di 44 anni, che per difendere il consorte ha aggredito i carabinieri venendo a sua volta denunciata. Il tunisino è stato ammanettato con le accuse di resistenza a Pubblico ufficiale, lesioni aggravate a Pubblico ufficiale e porto abusivo di attrezzi atti ad offendere la persona. Dopo la **convalida dell'arresto**, l'immigrato è stato condotto in carcere in attesa del dibattimento che avrà luogo il prossimo 20 marzo.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

MEDIASET TGCOM24

MAFIA, FORNIVANO DROGA PER LA "PALERMO BENE": ARRESTATE 32 PERSONE

L'inchiesta ha individuato due diverse attività, una imprenditoriale e l'altra commerciale, ritenute riconducibili ai vertici di Cosa nostra, ma intestate a prestanome

12 marzo 2019 I carabinieri di **Palermo** hanno arrestato 32 persone per mafia. Dall'inchiesta della Dda è emerso che il "mandamento" mafioso di Porta Nuova organizzava le piazze di spaccio di sostanze stupefacenti nel centro della città e che la domanda di droga è in continua crescita. Sono state registrate dai carabinieri centinaia di richieste di acquisto per uso personale anche da parte di imprenditori e liberi professionisti della cosiddetta "Palermo bene". Gli arrestati sono accusati a vario titolo di **associazione per delinquere di tipo mafioso**, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsioni aggravate dal metodo mafioso, favoreggiamento aggravato, trasferimento fraudolento di valori, sleale concorrenza aggravata dalle finalità mafiose, spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi. L'inchiesta ha individuato due diverse attività, una imprenditoriale e l'altra commerciale, ritenute riconducibili ai vertici di Cosa nostra, ma intestate a prestanome. Le attività sono state sequestrate. E' stato contestato ad alcuni indagati il reato di **illecita concorrenza aggravata dal metodo mafioso** perché è emerso che i clan imponevano la fornitura di caffè a bar del loro territorio. Infine, sono stati individuati presunti autori di 5 estorsioni nei confronti di imprenditori e commercianti costretti a pagare il pizzo. L'indagine è una prosecuzione di un'attività investigativa che nei mesi scorsi ha portato a "colpire" il mandamento mafioso di **Porta Nuova** e poi a scoprire la ricostituzione della **Cupola di Cosa nostra**, tornata a riunirsi dopo vent'anni, il 28 maggio scorso, ad Altarello di Baida, nel Palermitano. Il blitz, allora, portò in carcere il boss Gregorio Di Giovanni, indicato dagli inquirenti come uno dei rappresentanti della nuova Cupola. Le indagini successive hanno accertato che Di Giovanni, dopo la scarcerazione seguita a una condanna passata, aveva immediatamente affiancato il reggente del mandamento Paolo Calcagno, prendendone poi il posto alla guida della "famiglia" dopo l'arresto. Da allora, secondo le indagini, era diventato lui il **capo del clan**: per un periodo suo vice era stato il fratello Tommaso, poi anche lui arrestato. Il capomafia è stato affiancato nella gestione delle attività illecite da uomini di fiducia di diversi quartieri del centro della città. L'inchiesta, oltre a ricostruire gli assetti mafiosi, ha svelato che Calcagno, dal carcere, dava ordini per il sostentamento della sua famiglia. Nel corso dei **colloqui in carcere** forniva alla moglie e al cognato indicazioni sui soggetti cui rivolgersi per ricevere le somme di denaro che spettavano loro e i profitti degli investimenti economici realizzati in attività commerciali pienamente funzionali e attive.

www.tgcom24.mediaset.it/

L'EDICOLA

G8, PER LA DIAZ È ORA DI PAGARE, I POLIZIOTTI CONDANNATI A RIMBORSARE TRE MILIONI

Quasi vent'anni dopo, la sentenza della Corte dei Conti per il rimborso delle spese legali e dei risarcimenti. I giudici: "Quella notte sonno della ragione"

di MARCO PREVE

15.marzo.2019 A quasi vent'anni dalla notte della macelleria messicana, i 27 poliziotti responsabili delle violenze alla scuola Diaz e delle false prove "per coprire le nefandezze perpetrate" subiscono una nuova condanna. Alti dirigenti, ispettori e agenti sono stati condannati dalla Corte dei Conti a risarcire un danno erariale pari a due milioni e 800 mila euro per danni materiali. Un'ulteriore condanna da cinque milioni per il danno d'immagine dovrà essere valutata il 22 maggio dalla Corte Costituzionale poiché un controverso codicillo del 2009 consente di contestare il danno erariale solo per reati contro la pubblica amministrazione e non per imputazioni come il falso o le lesioni gravi. Come richiesto dal procuratore regionale della Corte, Claudio Mori, dovranno rifondere ai ministeri dell'Interno e della Giustizia le spese legali dei tre gradi di processo penale, le provvisionali stabilite come risarcimenti alle decine di manifestanti inermi massacrati di botte e arrestati sulla base di prove costruite ad arte, nonché ripagare gli avvocati del gratuito patrocinio delle parti civili. Nonostante siano trascorsi, appunto, quasi due decenni e l'ultimo capo della polizia Franco Gabrielli, due anni fa proprio su Repubblica, abbia finalmente fatto pubblica ammenda a nome della polizia per quanto accaduto nel luglio del 2001, il G8 e i fatti della Diaz in particolare continuano a rappresentare un corto circuito della nostra democrazia. Intanto perché in questi lunghi anni tutti i responsabili hanno potuto fare tranquillamente carriera nonostante gli avvisi di garanzia e le prime condanne (Gilberto Caldarozzi, uno dei condannati, è oggi il numero due della Dia, la Direzione investigativa antimafia, l'Fbi italiana) e nonostante le sentenze della Cedu, la Corte europea dei diritti dell'uomo, che condannò l'Italia per la mancanza di un reato di tortura (legge arrivata, fra mille polemiche, solo nel 2017). E poi perché il comportamento processuale degli imputati è stato sempre quanto di più distante vi sia da ciò che ci si aspetterebbe da alti rappresentanti delle istituzioni. Esempio illuminante, il rifiuto di massa (se si eccettuata il vicequestore Massimiliano Fournier) di deporre nelle aule dei processi. Il rifiuto di manifestare un minimo pentimento che valse ad alcuni dei condannati la negazione dell'affidamento ai servizi sociali. Un atteggiamento ostruzionistico proseguito anche nel giudizio davanti alla Corte dei Conti con situazioni a dir poco imbarazzanti. Filippo Ferri, ex capo della squadra mobile di Firenze, figlio dell'ex ministro Enrico e fratello del leader dell'Anm Cosimo, ha tentato di sostenere la nullità della notifica "poiché il plico dell'invito a dedurre è stato consegnato a soggetto che non rivestiva la qualifica di familiare convivente". La Corte ha ritenuto insussistente la questione poiché l'atto "è arrivato nella sfera di conoscibilità del destinatario, in particolare alla cognata". Inoltre, attraverso le difese di alcuni degli imputati del processo erariale si è scoperto che i due ministeri hanno notificato le cartelle esattoriali ai funzionari di polizia ai fini di rivalsa sulle spese sostenute ma che le "cartelle sono state annullate per vizi formali e per difetto di motivazione…. sicchè è ragionevole ritenere che allo stato degli atti non un solo euro di risarcimento è stato retrocesso alle amministrazioni danneggiate". Insomma, vent'anni senza interruzione di carriera - Franco Gratteri all'epoca il più alto in grado divenne questore, prefetto e poi capo Divisione Centrale Anticrimine prima di andare in pensione, Pietro Troiani è oggi capo di una delle centrali della Polstrada più importanti d'Italia - e senza risarcire alcunché. Ora tutti i condannati faranno ricorso in appello e se la sentenza verrà confermata si vedranno pignorare stipendi e pensioni del quinto. Ovvero, i costi della macelleria messicana ricadranno quasi interamente sui cittadini italiani. Resta nei confronti di coloro che "hanno gettato discredito sulla Nazione agli occhi del mondo intero" il marchio d'infamia per aver infangato la divisa, per quel "sonno della ragione da parte dei vertici operativi Luperi e Gratteri che si propaga e investe tutta la catena di comando, la notte del 21 luglio sono sospese le garanzie costituzionali. Per gli occupanti non c'è via di scampo… Alla polizia venne lasciata carta bianca…sciolti i freni Inibitori ".

repubblica.it

L'EDICOLA

MARESCIALLO SCOPRE L'EX MOGLIE CON L'AMANTE: SCATTA FOTO COMPROMETTENTI E LI RICATTA.

La vicenda a Benevento, dove il maresciallo ha sequestrato i due nell'appartamento per scattare foto compromettenti funzionali al ricatto. L'uomo è stato arrestato

Pina Francone - Ven, 15/03/2019 -

Ha sorpreso l'ex moglie in compagnia dell'amante assessore, li ha sequestrati nell'appartamento, li ha fotografati insieme e dunque li ha ricattati per vendetta. La vicenda in quel di Benevento, dove il responsabile della tentata estorsione – un **maresciallo** dei vigili urbani – è stato arrestato dalle forze dell'ordine. L'uomo, di 59 anni, è accusato di sequestro di persona, violenza privata, estorsione, lesioni personali e maltrattamenti in famiglia ai danni, a vario titolo, della ex moglie e dell'uomo con cui la donna ha iniziato una nuova relazione. Sono le accuse che hanno portato agli arresti domiciliari un maresciallo dei vigili urbani di Piedimonte Matese di 59 anni, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Benevento, su richiesta della locale Procura, retta da Aldo Policastro e dal procuratore aggiunto Giovanni Conzo, come scrive *Il Messaggero*. Al rifiuto del **ricatto**, il maresciallo avrebbe inviato le foto a vari destinatari con l'intento di ledere la reputazione del malcapitato e ottenere il versamento di una somma complessiva di 200mila euro. La donna, oltre ad essere costretta a farsi fotografare, sarebbe stata in più occasioni colpita con calci e pugni. Il maresciallo, agli arresti domiciliari, è in attesa di giudizio.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ROMA, "NO ALLE PERQUISIZIONI RAZZISTE". ECCO I CARTELLI CONTRO GLI AGENTI

Decine di cartelli che denunciano "perquisizioni razziste" da parte delle forze dell'ordine sono comparsi sulle pensiline delle fermate autobus di via Prenestina

Bianca Elisi 18/03/2019 -

I controlli congiunti di polizia locale e addetti dell'Atac a bordo degli autobus romani sono iniziati da un mese. Eppure c'è già chi grida al "**razzismo**" definendo l'operato delle "pattuglie miste" – scese in campo per sorvegliare le tratte più pericolose e scoraggiare gli evasori – un "abuso di potere". È quanto si legge sui cartelli comparsi sabato mattina sulle pensiline di alcune delle fermate degli autobus di **via Prenestina**, nel quadrante est della città. A un primo sguardo potevano sembrare degli avvisi ufficiali, con tanto di logo della municipalizzata dei trasporti, in realtà però erano dei fake. Al posto della sigla Atac, infatti, c'era quella Acab, ovvero l'acronimo "All cops are bastards". "Avviso ai passeggeri linee 5-14-19 – c'era scritto – perquisizioni razziste a bordo: è doveroso intervenire in supporto dei passeggeri discriminati per il colore della pelle". E ancora: "Se assisti o subisci un atto di razzismo o un abuso da parte delle forze dell'ordine scrivici e racconta la tua storia a restiamoumani@gmail.com". Non c'è voluto molto perché qualcuno se ne accorgesse e nel giro di poche ore sono fioccate le richieste di rimozione. Il primo a sollevare la questione è stato il segretario regionale del Faisa Sicel, **Claudio De Francesco**, al quale si è unito il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, **Andrea De Priamo**. "Da quando in qua pretendere che chi sale a bordo abbia pagato il biglietto è un atto di razzismo?", si domanda De Francesco che parla di "discriminazione ai danni del personale Atac e degli agenti". "È solo un pretesto – spiega il segretario regionale a *Il Giornale.it* – per metterci contro la gente e creare tensione, vogliono fomentare l'odio contro chi lavora onestamente per far rispettare le regole". Anche De Priamo li ha definiti dei "cartelli gogna". "Al contrario – ha scritto il consigliere in una nota – i verificatori vanno sostenuti ed incentivati attraverso l'introduzione del bigliettaio a bordo per contrastare l'elusione del pagamento del biglietto".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

CASO CUCCHI, CHIUSA L'INCHIESTA SUI DEPISTAGGI: 8 CARABINIERI A RISCHIO PROCESSO

Tra loro anche il generale Alessandro Casarsa, ex capo del gruppo Roma, e il colonnello Lorenzo Sabatino, allora comandante del nucleo operativo

Francesca Bernasconi -19/03/2019 –

La procura di Roma ha chiuso le indagini sui presunti depistaggi sul caso Cucchi, il 31enne morto il 22 ottobre del 2009, dopo essere stato arrestato per droga Ora, otto carabinieri rischiano il processo. Sono accusati, a vario titolo, di falso, favoreggiamento, omessa denuncia e calunnia. Tra gli indagati, anche Alessandro Casarsa, l'allora comandante del gruppo Roma, e Loranzo Sabatino, l'ex capo del Nucleo operativo dei carabinieri della Capitale. Dopo l'avviso di chiusura delle indagini, rischiano il processo anche Massimiliano Labriola Colombo, ex comandante della stazione di Tor Sapienza, dove **Stefano Cucchi** venne portato dopo essere stato picchiato al Casalino. Avviso recapitato anche a Francesco Di Sano, carabiniere scelto che era in servizio quando morì Stefano Cucchi, Francesco Cavallo, ex capufficio del comando del gruppo carabinieri Roma, il maggiore Luciano Soligo, ex comandante della compagnia Talenti Montesacro, da cui dipendeva Tor Sapienza, Tiziano Testarmata, all'epoca comandante della quarta sezione del nucleo investigativo, e il carabiniere Luca De Ciani. L'indagine della procura di Roma ha svelato il meccanismo con cui gli indagati hanno cercato di nascondere la **verità** sugli avvenimenti che hanno portato alla morte di Cucchi. Secondo l'accusa, infatti, i vertici del comando provinciale del carabiniere erano a conoscenza della relazione di **autopsia**, rimasta nascosta per vario tempo, in cui il medico legale citava la presenza di fratture vertebrali, per cui sarebbe stata necessaria un'indagine pià approfondita per "la definizione dei mezzi produttori" della morte del giovane. Ma, in una relazione dell'Arma, si esclude la possibilità di collegamenti tra le fratture individuate durante l'autopsia e la morte del giovane. Inoltre, come riporta il Fatto Quotidiano, dopo l'arresto, non viene svolto il processo di fotosegnalamento del ragazzo, perché, a detta dei carabinieri, non voleva collaborare, rifiutandosi anche di entrare in cella. Il nome di Cucchi scomparve anche dal registro degli arrestati di quel giorno: sul documento c'è una cancellatura fatta col bianchetto, sotto cui era stato scritto il nome del giovane. Infine, anche le annotazioni sulle condizioni di salute del 31enne vennero modificate, per ordine del generale Casarsa: secondo i pm **"avrebbero attestato il falso in una annotazione di servizio, datata 26 ottobre 2009"** e "chiedeva che il contenuto della prima annotazione (redatta da Di Sano) fosse modificato nella parte relativa alle condizioni di salute di Cucchi". Secondo l'accusa, Lorenzo Sabatino era a conoscenza della nota falsa, ma non denunciò nulla.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

DENUNCIÒ SALVINI PER LE DIVISE. SINDACATO PRO-MIGRANTI OCCUPA IL VIMINALE

Costantino Saporito, coordinatore nazionale Usb dei pompieri, occupa il Viminale per protesta. Denunciò Salvini per le divise

Bartolo Dall'Orto - 20/03/2019 –

Costantino Saporito, coordinatore nazionale Usb dei pompieri, aveva già denunciato il ministro Matteo Salvini perché solito indossare la divisa dei pompieri. Il sindacalista dei vigili del fuoco, ieri, ha però deciso di "occupare" il Viminale in segno di protesta. Per questo è stato denunciato e per ore è rimasto lì dandosi il cambio con altri colleghi. "Mentre a livello nazionale USB viene convocata dal governo ai tavoli confederali, i singoli ministeri – Viminale compreso - escludono dunque quotidianamente il nostro sindacato dai tavoli di trattativa - attacca il sindacato - a causa della mancata firma del contratto nazionale. I **vigili del fuoco** sono una categoria da anni strapagata con splendide parole, ma nei fatti vilipesa e offesa con trattamenti economici, normativi e previdenziali da ultimo mondo". A chi su Facebook gli chiedeva il motivo della protesta (condivisa e pubblicizzata su Facebook), Saporito risponde che l'ha fatto per "un contratto che dia soldi e diritti ai vigili del fuoco senza dimenticare nessuno. Chi fa soccorso deve essere rispettato". La decisione di **denunciare Salvini** per via delle divise aveva portato l'Usb sui titoli di molti giornali. Il sindacato, che su internet si definisce "*meticcio*" e " "*contaminato dalle esperienze provenienti da altre realtà di lotta: per la casa, per l'ambiente, per i beni comuni, per i diritti uguali dei migranti*", inviò una lettera indirizzata a al ministro dell'Interno, al prefetto Bruno Fratassi (capo del Dipartimento dei pompieri) e al responsabile ufficio Garanzia dei diritti sindacali in cui diffidava Salvini per "porto abusivo di divisa".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

REATTIVI, PREPARATI E OVUNQUE. LE ARMI SEGRETE DEI CARABINIERI

Nemmeno le teste di cuoio avrebbero fatto meglio dei nostri sei militari. Temprati da terrorismo e mafie

Gian Micalessin - 22/03/2019 -

«Italians do it better». Gli italiani lo fanno meglio. Gli americani l'hanno capito in Afghanistan. Lì i militari italiani hanno dimostrato non solo di saper combattere, ma anche di saper fare quello che ad altri proprio non riesce. Ovvero reagire agli imprevisti agendo al di fuori di schemi e automatismi. Immaginate se Osseynou Sy fosse entrato in azione su una superstrada dell'Ohio, della California o dell'Illinois. La Guardia Nazionale avrebbe isolato i dintorni, sul posto sarebbero intervenute le Swat - le unità speciali con blindati e mezzi militari - e il signor Sy sarebbe stato ridotto ad un colabrodo. Ma probabilmente l'epilogo sarebbe stato assai più infausto. Da noi sei normalissimi carabinieri usciti da anonime stazioni di periferia a bordo di comuni utilitarie hanno fatto il miracolo. Ma non è stato un caso. Come non lo fu quello del 23 dicembre 2017 quando due giovani poliziotti in servizio a Sesto San Giovanni, individuarono, fermarono ed eliminarono il terrorista Anis Amri sfuggito, in Germania, ai più rigorosi controlli e trasformatosi nell'uomo più ricercato d'Europa. Ma qual'è il segreto? Come mai carabinieri e poliziotti malpagati, spesso denigrati, costretti a pagarsi da se divise ed attrezzature o a risparmiar benzina per non intaccare i bilanci di Stato mettono a segno azioni degne delle migliori teste di cuoio straniere? Uno degli elementi fondamentali è la capillare presenza sul territorio. Solo l'Italia vanta oltre 4500 stazioni territoriali dei Carabinieri guidate da rodati marescialli capaci di abbinare la conoscenza dei luoghi alla forza dell'esperienza. Solo i loro carabinieri possono contare su un addestramento che abbina competenze di pubblica sicurezza, capacità investigative e tecniche militari. Ma a garantire il controllo del territorio contribuisce anche una Polizia presente e vigile anche in piccoli centri come Sesto San Giovanni. Un altro atout delle forze dell'ordine italiane è l'addestramento di base, sintesi delle esperienze maturate nel corso di oltre quarant'anni di lotta a criminalità organizzata e terrorismo. Due eredità che permettono anche ad agenti e carabinieri più giovani di reagire con prontezza. Ma la vera eccellenza è un'italianissima capacità d'iniziativa. Sulla Paullese, come nella notte di Sesto San Giovanni, non c'era il tempo di elaborare piani e tattiche. Bisognava decidere mentre si agiva. Così hanno fatto il maresciallo Roberto Manucci e i cinque uomini che con tre macchine uscite dalla stazione di Paullo e Segrate si son messi sulle tracce del pullman individuandolo e creando un artificioso ingorgo indispensabile a rallentarlo e fermarlo. Al successo ha contribuito anche la capacità tutta italiana di ricorrere alle armi solo in casi estremi. Quei sei carabinieri potevano cedere alla tentazione, assai più semplice e meno rischiosa, d'infilare un proiettile nella fronte del senegalese. Ma se il colpo non fosse stato fatale Sy avrebbe potuto appiccare le fiamme. Così per non mettere a repentaglio la vita dei bambini i sei carabinieri hanno messo a rischio le proprie avvicinandosi, parlandoci e distraendo il senegalese quanto serviva per garantire una via di fuga a insegnanti e studenti. Per farlo non hanno potuto affidarsi a mosse o tattiche preconfezionate. In quei minuti decisivi hanno potuto contare solo sulla propria esperienza, sulla propria inventiva e sulla propria capacità d'improvvisazione. Se vi chiedete come mai i terroristi non riescono a colpire l'Italia o perché paesi come l'Iraq cerchino i Carabinieri per addestrare le proprie polizie la risposta è semplice. Ricordatevi del maresciallo Manucci e dei suoi uomini.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

"Cacciate il sottosegretario Tofalo"

DOCUMENTO DURISSIMO DEI COCER CONTRO IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA. AVEVA USATO UN VIDEO SATIRICO CONTRO DI LORO, USANDO LO SPEZZONE DI UN FILM SU ADOLF HITLER

(foto) Il sottosegretario Angelo Tofalo quando volle indossare la dotazione di un soldato in servizio

ROMA 26.02.2019 Umiliati e offesi, i «sindacalisti» con le stellette dei Cocer chiedono la testa del sottosegretario alla Difesa Angelo Tofalo. È quel sottosegretario grillino che nei giorni scorsi aveva lanciato un video irridente contro loro, i Cocer, e a sostegno dei nascenti sindacati militari. Ma è stata una mossa sopra le righe, perché nel video c'era uno spezzone di film «La Caduta» sugli ultimi giorni di Adolf Hitler nel bunker di Berlino, interpretato da Bruno Ganz. E c'era un commento audio fin troppo esplicito, a corredo di un dialogo tra Hitler e i suoi generali. «E poi ci sarebbe il problema del Cocer, si stanno agitando dopo la sentenza della Consulta, temono di tornare ai reparti dopo venti anni di vacanze romane». «Va beh, ditegli di stare tranquilli - replicava Hitler-Ganz - che parlo io con il ministro».

IL VIDEO DI TOFALO CON BRUNO GANZ-HITLER CHE HA FATTO INFURIARE I COCER

Ecco, se questa doveva essere satira sindacal-politica, non l'hanno capita. Perciò il Cocer Interforze, con tutta la formalità del caso, ha appena votato un documento contro Tofalo. I delegati Cocer chiedono al ministro di «ritirare la delega per i rapporti con la rappresentanza militare al sottosegretario». Esprimono «rammarico e stupore per il tenore del post diffuso venerdì 22 febbraio sulla pagina Facebook dal sottosegretario». Chiedono persino che siano valutati «possibili, eventuali aspetti di rilevanza penale». I delegati sono soprattutto offesi a morte: «Associare le nostre uniformi a figure, quali i nazisti, condannate dalla storia come carnefici del genere umano, per i quali nessun tribunale è riuscito concretamente a sanzionare l'atrocità e abominio dei gesti - si legge nella delibera - evidenzia una scarsa sensibilità nei confronti dei militari che negli anni hanno sacrificato il bene prezioso della vita, per garantire a tutti, anche al sottosegretario Tofalo, piena libertà di espressione». Tofalo nei giorni scorsi aveva provato a ridimensionare la gaffe. «Ho sempre utilizzato i miei canali social - scriveva - per stimolare il dialogo sui temi caldi che spesso sono imbrigliati da paure, tabù e rigidità delle posizioni utilizzando lo strumento della satira e continuerò a farlo». Tutto inutile. «Quando fu istituita la Rappresentanza militare - sostiene ad esempio il delegato Antonello Ciavarelli, della Marina militare - il sottosegretario non era ancora nato e non avendo svolto il servizio militare è possibile che non si sia reso conto della grave offesa arrecata all'onore e al prestigio della Rappresentanza e del personale rappresentato. Ci si chiede se lo ha fatto in modo inconsapevole o in modo cosciente. In entrambi i casi la sua carica è considerata dal personale rappresentato, non appropriata. Di ciò il governo dovrebbe prenderne atto». Oppure Pasquale Fico, delegato Esercito: «Lei , Tofalo, è un rappresentante dello Stato e dovrebbe essere super-partes. Lei dovrebbe dare un contributo a costruire un vero sindacato militare. Lei dovrebbe difendere i militari. Lei è un fortunato eletto con due like on-line pagato profumatamente dallo Stato, quando è nata la Rappresentanza militare Lei giocava forse con i soldatini di plastica... Si vergogni».

IL SOTTOSEGRETARIO GRILLINO CON MITRA E MIMETICA "PER VEDERE L'EFFETTO CHE FA"

Maurizio Gasparri, Forza Italia, è saltato sul caso e non molla. Commenta: «L'ostilità di Tofalo nei confronti del Cocer, organismo che rappresenta migliaia di donne e uomini in divisa, e che negli ultimi 8 mesi, pur avendone la delega, non ha mai convocato e per i quali non ha svolto alcuna attività, è culminata con il vergognoso video di Hitler che dileggiava la categoria. Ma il ritiro della delega da parte del ministro, così come richiesto dal Cocer, non basta. Tofalo deve lasciare immediatamente il ruolo di sottosegretario di cui ha dimostrato di essere indegno». E a sera, il sottosegretario Tofalo lancia messaggi di pace: «Approfitto di questa occasione per porgere la mano a tutti quei rappresentanti che si sono sentiti offesi dal video invitandoli, sin da subito, nel mio ufficio o ad un tavolo in cui parlarsi di persona, guardarsi negli occhi e riconciliare gli animi evitando il protrarsi di inutili speculazioni. Credo che in tanti si siano spinti oltre ma, allo stesso tempo, se l'obiettivo è comune, questo "incidente" potrà solo rafforzare il duro lavoro che tutti stiamo portando avanti in favore del personale delle Forza armate».

www.lastampa.it

L'EDICOLA

Attualità

MILANO, I MEMBRI DELLE FORZE DELL'ORDINE VIAGGIANO GRATIS SU TRENI, METRO E AUTOBUS ESERCITO ITALIANO, MARINA MILITARE, AERONAUTICA MILITARE, IL PROTOCOLLO FIRMATO DALLA REGIONE

Redazione

27 febbraio 2019 Anche nel 2019 gli appartenenti alle Forze dell'Ordine potranno circolare gratuitamente sui servizi ferroviari regionali, automobilistici, impianti fissi e a guida vincolata del Tpl e della navigazione del lago d'Iseo, Endine e Moro. Come l'anno scorso, inoltre, le Forze Armate (Esercito italiano, Marina militare, Aeronautica militare) potranno continuare a spostarsi gratuitamente sui treni del servizio ferroviario regionale. Questo il contenuto del Protocollo sottoscritto dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana e gli assessori Claudia Maria Terzi (Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile) e Riccardo De Corato (Sicurezza, Immigrazione e Polizia locale) con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e Armate, le Associazioni di categoria del trasporto pubblico ed i rappresentanti delle società esercenti il servizio. "Questo Protocollo - ha spiegato il presidente Fontana - è l'ennesima dimostrazione di un'intelligente e fattiva collaborazione che abbiamo avviato per migliorare la sicurezza, anche quella percepita, sui treni e le stazioni. Fin dall'inizio del nostro mandato, i treni, sia per quanto riguarda il materiale rotabile, la rete e la sicurezza, sono al centro della nostra attenzione. Questa è la strada giusta proseguendo sulla quale potremo raggiungere risultati ancora migliori e definitivi". **SICUREZZA SUI TRENI: STANZIATI 6 MILIONI** "Confermiamo il nostro investimento di 6 milioni di euro per garantire maggiore sicurezza ai cittadini che viaggiano con i mezzi pubblici. Attraverso questo stanziamento - ha aggiunto Claudia Terzi - consentiamo agli appartenenti alle Forze dell'ordine e alle Forze Armate di circolare gratuitamente sui mezzi del trasporto pubblico lombardo. 'In cambiò agenti e militari si mettono a disposizione per intervenire in caso di bisogno. Negli anni scorsi abbiamo avuto riscontri molto importanti: la loro presenza sui mezzi pubblici ha avuto un significativo effetto deterrente e, in molti casi, i loro interventi a tutela degli utenti e del personale di bordo sono stati provvidenziali. Per il futuro stiamo lavorando a 360 gradi sul tema sicurezza, nel limite delle nostre competenze. I nuovi treni che arriveranno a partire dal prossimo anno saranno tutti dotati di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso in grado di assicurare tempestività negli interventi. Continueremo a fare la nostra parte per tutelare i lombardi, unitamente al Governo che sta dando prova di un cambio di passo concreto se pensiamo, per esempio, al rinforzo di agenti di polizia garantito per la nostra Regione". "Il protocollo - ha detto De Corato - rappresenta una tappa importante. Quando gli esponenti delle Forze dell'Ordine, anche in borghese, viaggiano sui nostri treni, danno maggiore sicurezza ai viaggiatori. Porto ad esempio il caso di Monza in cui un poliziotto sul treno è intervenuto, fuori servizio, per fermare dei ragazzi che stavano aggredendo un uomo. Voglio ringraziare in particolare i circa 600 agenti della Polfer che svolgono un enorme lavoro rispetto ai numerosi episodi di cronaca che si verificano sugli oltre 2500 chilometri della rete. Purtroppo però non sufficienti. Ringrazio anche i rappresentanti dell'esercito presenti nelle stazioni ferroviarie che sono sicuramente un deterrente fondamentale". **Come funziona** Gli agenti delle Forze dell'Ordine i cui comandi di appartenenza sono situati sul territorio della Regione Lombardia per usufruire della circolazione gratuita devono inderogabilmente, di propria iniziativa, presentarsi al personale di bordo esibendo il tesserino personale di riconoscimento o il distintivo di appartenenza al Corpo, al momento della salita su un mezzo o un convoglio di trasporto pubblico, indicando la tratta percorsa e l'ubicazione a bordo del mezzo. Sono evidentemente tenuti a mostrare il tesserino di riconoscimento anche al personale preposto ai controlli che ne faccia richiesta. Coloro che non osservano queste modalità di accesso saranno considerati a tutti gli effetti privi di titolo di viaggio valido e soggetti alle sanzioni previste per legge. Gli agenti che viaggiano sui servizi dotati di sistemi di bigliettazione elettronica, dovranno esibire il proprio tesserino di riconoscimento, al personale preposto per l'apertura del varco e richiedere, a propria cura e spese, alla competente Azienda di trasporto il rilascio di apposita tessera elettronica. E' confermata la circolazione gratuita su tutti i treni del servizio ferroviario regionale degli appartenenti ai corpi delle Forze Armate dei Comandi situati sul territorio della Regione Lombardia ed in attività di servizio, sia in divisa che in abiti civili, a condizione che esibiscano il tesserino personale di riconoscimento o il distintivo di appartenenza al Corpo, indicando la tratta percorsa e l'ubicazione a bordo. Anche per loro vale l'obbligo di mostrare il tesserino di riconoscimento anche al personale che ne faccia richiesta, per non essere considerati a tutti gli effetti privi di titolo di viaggio valido e soggetti alle sanzioni previste per legge.

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

Comune di Firenze

FIORINO D'ORO ALL'ARMA DEI CARABINIERI

LA MASSIMA E PIÙ PRESTIGIOSA ONORIFICENZA DELLA CITTÀ DI FIRENZE È STATA CONSEGNATA AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, GEN. C.A. GIOVANNI NISTRI

11.03.2019 L'Arma dei carabinieri è stata insignita del Fiorino d'oro, massima onorificenza della città. Lo ha consegnato il sindaco Dario Nardella al comandante generale Giovanni Nistri sabato 9 marzo in una cerimonia a Palazzo Vecchio Queste le motivazioni integrali del riconoscimento: "L'Arma dei Carabinieri, presente nel capoluogo toscano sin dal 1861 con la formale costituzione della "6^ Legione Territoriale dei Carabinieri", rappresenta il punto di riferimento delle istituzioni al servizio della collettività, con le sue molteplici funzioni volte a garantire la sicurezza della città di Firenze. Il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, costituito nel 1995 a Firenze, negli anni ha raggiunto prestigiosi risultati recuperando in tutto il mondo più di mille beni culturali di inestimabile valore sottratti nel capoluogo toscano, tra cui armature ed armi asportate negli ultimi anni dal Museo Stibbert ed al Comitato del Calcio Storico Fiorentino, nonché migliaia di reperti archeologici ed opere false. La Scuola Marescialli e Brigadieri, presente dal 1919, è da sempre parte integrante della città avendone condiviso ogni avvenimento, tanto da essere stata in prima linea nelle operazioni di soccorso in occasione dell'alluvione del 4 novembre 1966, con circa 700 Allievi Sottufficiali che, proprio grazie al loro efficace intervento, entrarono a far parte della numerosa schiera degli "Angeli del fango". Il 6° Battaglione Carabinieri "Toscana", anch'esso istituito nel 1920, annovera tra i suoi militari il Brig. (ora Maresciallo) Giuseppe Giangrande che, unitamente al Car. Sc. (ora Appuntato Scelto) Francesco Negri, durante un servizio di Ordine Pubblico nei pressi di Palazzo Chigi, il 28 aprile 2013, sono stati gravemente feriti con colpi di pistola riportando gravissime lesioni, anche permanenti. Per tale atto sono stati entrambi decorati con la Medaglia d'Oro al Valor Civile. La capillare presenza dell'Arma territoriale, in tutto il Comune di Firenze, che si sostanzia in un Comando Provinciale, due Compagnie e undici Stazioni Carabinieri, garantisce il controllo diuturno del territorio e la sicurezza dei cittadini e dei milioni di turisti che affollano, in ogni momento dell'anno, il capoluogo toscano. La massima e più prestigiosa onorificenza della città di Firenze è consegnata al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri, profondamente legato alla città anche per aver ricoperto l'incarico di Comandante Provinciale e Comandante della Legione".

http://met.cittametropolitana.fi.it/

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

IL GENERALE NISTRI A BOLOGNA

Bologna 7 marzo 2019. Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Giovanni Nistri, ha incontrato i Carabinieri della Legione Emilia Romagna. L'Alto Ufficiale è stato ricevuto nell'Aula Monticelli della Caserma "Luciano Manara" di via di Bologna, dal Generale di Brigata Claudio Domizi, Comandante della Legione Carabinieri Emilia Romagna, da una folta rappresentanza di Carabinieri in servizio e in congedo e dalle autorità militari e civili del capoluogo emiliano. Alla visita hanno preso parte anche delegazioni dei Comandi specializzati e dei Carabinieri Forestali. Nel corso dell'incontro, il generale Nistri, si è dichiarato orgoglioso di trovarsi nella sede dei Carabinieri della Legione Emilia Romagna e ha espresso il proprio compiacimento per l'impegno e la dedizione profusi dagli uomini e dalle donne dell'Arma presenti sul territorio emiliano romagnolo, nello svolgimento dell'attività quotidiana di controllo del territorio e di contrasto alla delinquenza. Ha quindi esortato a continuare ad operare con quell'impegno silente che contraddistingue l'Istituzione, anche quando non ottiene l'onore della ribalta mediatica, ma che fornisce soddisfacimento alle richieste della cittadinanza. Parole di elogio sono state dedicate anche ai militari della Compagnia Carabinieri Bologna Borgo Panigale, distintisi per il particolare senso del dovere mostrato, dapprima, in occasione della drammatica esplosione del 6 agosto 2018, avvenuta nell'omonimo quartiere, poi, a seguito della recente esondazione del Fiume Reno, il cui soccorso e assistenza ha consentito di salvare vite umane. **n/r**

LA TUA POSTA

A PROPOSITO DEI SINDACATI NELLE FORZE ARMATE ITALIANE

Il SINDACATO… NON È UNA CONQUISTA O UNA GENTILE CONCESSIONE A RICHIESTE CHE RISALGONO AGLI ANNI 50^ DELLO SCORSO SECOLO… L'ITALIA STA "OBBEDENDO" ALL'EUROPA L'ITALIA STA (FINALMENTE) APPLICANDO I PRINCIPI FONDAMENTALI CONQUISTATI CON IL SANGUE DEI NOSTRI "PADRI" E GIA' CONTENUTI NELLA COSTITUZIONE SIN DAL 1948.
m/f

A PROPOSITO DEL BUS CON 51 BAMBINI A BORDO CHE HANNO RISCHIATO LA VITA

21.03.2019 Penso che possiamo rivolgere due ringraziamenti, diversi per sostanza ovviamente ma parimenti importanti per noi: alla Virgo Fidelis per aver protetto i bambini del bus ed ai nostri militari di San Donato per aver" lavato" un po' la faccia all' Arma. Ce n'era tanto bisogno. Ora però bisogna che i Vertici siano composti, non eccedano, nel senso che **"è la nostra routine"**. Ho fiducia che la sappiano gestire bene
g/g

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONATI, LA VACANZA LA PAGA L'INPS: AL VIA LE DOMANDE

L'importo massimo di ciascun contributo è di 800 euro per un soggiorno di durata pari a otto giorni e di 1.400 euro per una durata di quindici giorni

Giorgia Baroncini - 28/02/2019 -

Soggiorni in località marine, montane, termali o culturali nei mesi di luglio, agosto e settembre. È ciò che offre "Estate INP Sieme Senior", il bando annuale dell'**Inps** che finanzia le vacanze a circa 4mila pensionati, ai loro coniugi e ai figli disabili conviventi. Come spiega il *Messaggero*, possono partecipare al bando di concorso online tutti i **pensionati** a carico della Gestione dipendenti pubblici o che abbiano aderito alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ai sensi del decreto ministeriale 7 marzo 2007, n. 45 a carico della Gestione Fondo ex Ipost. Il contributo, determinato dall'Isee del nucleo familiare, coprirà parzialmente o in toto il costo di un pacchetto di **soggiorno** in Italia o all'estero: spese di alloggio, di vitto, di viaggio, eventuali spese connesse a gite, escursioni, attività sportive e ludico-ricreative. L'importo massimo di ciascun **contributo** è di 800 euro per un soggiorno di durata pari a otto giorni e di 1.400 euro per una durata di quindici giorni. Al via le domande.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

QUOTA 100, ASSEGNI A RISCHIO: LE RISORSE NON BASTANO

Le risorse stanziate dal governo potrebbero non bastare. Brambilla: "Serve un rubinetto". Ecco cosa può succedere

Franco Grilli - 03/03/2019 -

Rischio coperture per **quota 100**. A lanciare l'allarme sul nuovo sistema previdenziale è il professor **Alberto Brambilla** che ai microfoni di Tgcom24 sottolinea un rischio imminente che riguarda migliaia di lavoratori che chiedono di poter accedere alla pensione: "Le domande sono tante, oltre 77mila. Se consideriamo che siamo partiti da circa un mese, oggettivamente sono parecchie, più di quanto previsto. Di questo passo - continua - penso che dovrà scattare l'articolo 28 (commi 3 e 4): in sintesi, se le domande cominciano a essere più di tante occorre mettere un rubinetto". Insomma il tecnico vicino alla Lega prospetta lo scenario di un cambio in corsa che di fatto possa mettere delle barriere ulteriori all'uscita anticipata per frenare la corsa alle risorse stanziate dal governo. È noto che con la manovra varata poco prima di Capodanno, l'esecutivo gioca una partita rischiosissima: rischia di dover spendere più di quanto c'è in cassa. E il caso quota 100 in questo senso è abbastanza emblematico. Secondo quanto riportato dall'Inps, le domande pervenute all'istituto di previdenza sociale per una uscita dal mondo del lavoro con il nuovo regime previdenziale. Se il trend venisse confermato allora nei conti del governo risulterebbero **133mila uscite** in più rispetto alle 315mila che aveva stimato l'esecutivo. E questo scenari può portare ad un esito finora imprevedibile: una drastica riduzione delle uscite per evitare un aggravio di costi sulle casse dello Stato. Infatti per Quota 100 in un primo momento erano stati stanziati ben 6,7 miliardi. Poi dopo il braccio di ferro tra i gialloverdi e l'Ue, le risorse messe a disposizione hanno toccato quota 4,7 miliardi. Una cifra nettamente inferiore a quella prevista in partenza. E proprio su questo calcolo errato potrebbe giocarsi il futuro della riforma che, come ha sottolineato Brambilla, potrebbe subire l'inserimento di un "rubinetto" per poter chiudere il flusso di assegni che lo stato dovrà pagare ai neo-pensionati.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

UNA PRIMAVERA DI SFORBICIATE: ARRIVANO I TAGLI SULLE PENSIONI

Tra aprile e maggio scatterà il conguaglio sulle rivalutazioni e prelievo sugli assegni più alti. Ecco chi rischia il salasso

Franco Grilli 08/03/2019 –

Sarà una **primavera** lacrime e sangue per i pensionati. Il governo infatti si prepara a tagliare gli assegni e a mettere in moto la macchina delle sforbiciate messa sul campo nella manovra varata dai gialloverdi. Di fatto il primo **taglio,** quello che riguarda il nuovo blocco sulle rivalutazioni degli assegni scatterà nel prossimo mese di aprile. Un taglio che potrebbe far risparmiare circa 2,2 miliardi di euro. Una mossa che ha suscitato non poche polemiche e che di fatto ha scatenato le proteste dei pensionati. Ma il secondo taglio è quello più pesante: la sforbiciata delle pensioni d'oro. È quello il banco di prova più pesante per l'esecutivo che dovrà scontrarsi con una fetta di pensionati che già dallo scorso autunno dichiara guerra all'esecutivo. Il mese in cui dovrebbero scattare i tagli, secondo quanto riporta *il Sole 24 Ore* è quello di maggio. Un mese caldo che porta anche alle Elezioni Europee. Non è escluso che ci possa essere un ulteriore rinvio, ma con le esigenze di cassa che ha il governo difficilmente la sforbiciata potrà essere spostata in avanti. Inoltre c'è un altro dato spinoso e riguarda il conguaglio sui primi mesi dell'anno. Quando arriverà il taglio è altamente probabile che negli assegni mancheranno all'appello le quote sulle rivalutazioni di questi primi mesi dell'anno e anche quelle per le pensioni d'oro. Nei prossimi 5 anni di fatto i tagli saranno così predisposti: **contributo** del 15 per cento per la parte eccedente i 100.000 euro e fino a 130.000 euro, del 25 per cento per la parte eccedente 130.000 euro fino a 200.000 euro, del 30 per cento per la parte eccedente 200.000 euro fino a 350.000 euro, del 35 per cento per la parte eccedente 350.000 euro fino a 500.000 euro e del 40 per cento per la parte eccedente 500.000 euro. Una sforbiciata quella in arrivo che molto probabilmente riaprirà il fronte con i pensionati che dovranno fare i conti con l'ennesimo prelievo sui loro assegni.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI IN CONTANTI, RISCATTO DELLA LAUREA PER TUTTI E NO ALLA TASSA SULLE COLF

Approvato il "decretone": scarsità di "card", il governo interviene. Novità sul reddito

Antonio Signorini - 17/03/2019

Roma - Il governo ha fretta, vuole che Reddito di cittadinanza e Quota 100 siano a regime nei tempi stabiliti. Sono già partiti spot radiofonici e campagne pubblicitarie via web, per promuovere misure di welfare che in realtà, per non fare esplodere i costi, si spera attraggano il meno possibile. Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza il governo si è trovato ad affrontare l'emergenza card. Non sono pronte. Non i tre milioni annunciati, ma nemmeno una quantità in grado di accontentare la prima ondata di domande. Secondo gli ultimi dati disponibili sono state presentate 152 mila domande alle Poste e online, mentre le domande raccolte dai Centri di assistenza fiscale sono 300 mila. Le prime saranno disponibili entro il 19 aprile alle Poste, ha annunciato giorni fa l'Inps. Ma non è detto che la disponibilità sia sufficiente ad accontentare i primi aventi diritto che si presenteranno agli sportelli, riferisce una fonte del governo. Intanto ieri notte le commissioni Lavoro e Affari sociali della Camera hanno approvato il decretone che contiene le due misure bandiera di M5s e Lega e hanno dato mandato al relatore di portare il provvedimento in Aula lunedì mattina. E non a caso uno degli emendamenti spuntati nelle ultime ore è quello che prevede che la pensione di cittadinanza possa essere erogata con le «modalità ordinarie di erogazione» delle pensioni e non tramite le card che scarseggiano. Quindi con l'accredito in banca o in contanti. Altre novità sul sussidio, 50 euro extra per le famiglie con disabili, l'innalzamento da 5.000 a 7.500 euro della soglia per l'accesso, sia per la pensione che per il reddito, relativa al patrimonio mobiliare per ogni componente con disabilità grave o non autosufficienza. Poi la possibilità di fare domanda, oltre anche ai Caf, anche ai patronati (per Quota 100 è già possibile). Poi nuove modalità di comunicazione per i beneficiari del reddito, che ora potranno essere chiamati al lavoro attraverso un semplice sms e con una mail. Tra le modifiche più importanti, la rinuncia al tetto dei 45 anni per il riscatto agevolato della laurea. Novità dell'ultima ora, un emendamento presentato e poi ritirato, battezzato Colf Tax. Scovata dal parlamentare Pd Filippo Sensi, prevedeva che una ritenuta alla fonte del 15% sui compensi a badanti e collaboratori domestici. «Siamo insorti e, per la vergogna, hanno dovuto ritirare tutto», ha commentato Sensi. È invece passato un emendamento di Forza Italia che tutela i collaboratori che hanno perso il lavoro. Rende compatibile, ha spiegato Renata Polverini responsabile del Dipartimento lavoro degli azzurri, il reddito di cittadinanza e il Dis-Coll, l'indennità di disoccupazione dei parasubordinati. Passato anche un emendamento che prevede la figura del vice presidente dell'Inps. Un assaggio di nuova governance, ritagliato su misura del nuovo commissario Pasquale Tridico e il sub commissario Adriano Morrone.

Ilgiornale.it

ATTENTI ALLE RICETTE

Attenti alla ricetta: Pasta con gamberetti e pomodorini

INGREDIENTI

- 200 gr di spaghetti
- 150 gr di gamberetti sgusciasti
- 12 pomodorini piccadilly circa
- olio d'oliva
- sale
- pepe nero
- prezzemolo, basilico o menta
- scorza di limone o zenzero

PREPARAZIONE

Prendete una padella, versateci dell'olio d'oliva ed uno spicchio d'aglio. Non appena l'aglio comincia a soffriggere aggiungete i pomodorini tagliati a metà ed un ciuffetto di basilico. Salate ed aggiungete i gamberetti sgusciati ai pomodorini. Saltate i gamberetti soltanto un minuto poi togliete dal fuoco ed aggiungete il trito di prezzemolo, basilico menta. Se volete, potete anche aggiungere della scorza di limone grattugiata. A parte in una pentola, mettete a bollire la pasta e quando mancheranno 3 minuti alla fine della cottura trasferitela nella padella con i gamberetti. Mantecate la pasta aggiungendo acqua di cottura quando serve. A cottura ultimata, togliete dal fuoco ed aggiungete ancora degli aromi freschi.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Aprile 2019

Ariete - Mercurio e Venere, dal 21 del mese nel vostro segno, vi renderanno affascinanti e favoriranno la comprensione reciproca nelle coppie; attenzione a non strafare sul lavoro verso fine mese in particolare, a causa dell'opposizione di Marte a Giove in trigono al vostro segno; Saturno in quadratura al Sole nella prima metà del mese vi spronerà a chiedere scusa ad una persona.

Toro - Venere in Pesci, congiunta a Mercurio per due terzi del mese, vi aiuterà ad approfondire dei legami che avete stretto di recente spronandovi a lasciarvi andare di più; Urano nel vostro segno, raggiunto dal Sole il 21, continuerà a soffiare vento di cambiamento in particolare per i nati nella prima decade che, specialmente sul lavoro, realizzeranno più di un sogno.

Gemelli - Venere congiunta a Mercurio in Pesci fino al 21 vi darà del filo da torcere in amore: evitate in particolare di cadere nella trappola della gelosia, se non volete passare il vostro tempo a litigare inutilmente; Marte nel vostro segno per tutto il mese vi regalerà un picco notevole di energia che userete specialmente nel lavoro, dove le vostre idee originali saranno molto apprezzate.

Cancro- Nelle prime due decadi del mese l'amore sarà tutto rose e fiori, grazie allo splendido transito di Venere e di Mercurio in Pesci, in trigono al vostro segno, che vi renderà empatici ed intuitivi; nell'ultima parte del mese dovrete fare attenzione a non stressarvi troppo sul lavoro e a non sfogare il vostro malumore sul partner, a causa della quadratura di Mercurio e di Venere in Ariete.

Leone - L'unico pianeta che vi potrà dare qualche grattacapo sarà Urano in Toro, segno in quadratura al vostro, che disseminerà il vostro cammino di antipatici imprevisti che però potrete gestire alla grande, sostenuti da Marte in sestile al vostro segno, che favorirà il lavoro in particolare; Venere e Mercurio, dal 21 congiunti in Ariete, porteranno ottimismo ed allegria nelle relazioni.

Vergine - Marte in Gemelli, in quadratura a Venere e a Mercurio opposti al vostro segno, in particolare nella prima metà del mese vi renderà così insofferenti e suscettibili da farvi litigare con tutti sia nel privato che sul lavoro; abbandonate la vostra tendenza al perfezionismo e al voler fare tutto da soli: se riuscirete ad aprirvi agli altri e a chiedere un aiuto, rimarrete sorpresi dalla disponibilità che riceverete.

Rubriche

Bilancia - Venere e Mercurio, opposti al vostro segno dal 21, potrebbero portare un po' di turbolenza in amore specialmente se continuerete ad eludere delle questioni importanti che, di conseguenza, rischieranno di ingigantirsi inutilmente; Marte in trigono al vostro segno favorirà la creazione di nuovi contatti sul lavoro e la realizzazione di un progetto innovativo.

Scorpione - Urano opposto al vostro segno continuerà a portarvi cambiamenti imprevisti che potreste accogliere non troppo favorevolmente, sfogando sugli altri il vostro malumore; Venere e Mercurio in Pesci fino al 21 consigliano di seguire il flusso degli eventi con fiducia: il vostro istinto vi guiderà verso le occasioni migliori; romanticismo alle stelle nella prima settimana grazie alla Luna in Pesci.

Sagittario - I primi venti giorni del mese saranno un po' complicati per via della quadratura di Venere e di Mercurio che potrebbero farvi interpretare alcuni episodi, in particolare relativi alla sfera sentimentale, nella luce peggiore; Marte in opposizione potrebbe accentuare la vostra vena polemica sul lavoro: ricordate che la calma è la virtù dei forti e voi di certo non siete dei deboli.

Capricorno - La prima metà del mese sarà serena, in particolare sul lavoro dove farete veramente faville grazie al sostegno di Saturno nel vostro segno e di Urano in Toro che vi sproneranno a cogliere nuove opportunità; in amore ci sarà un po' di tensione dal 21, quando sia Venere che Mercurio si porranno in quadratura al vostro segno, rendendovi un po' nervosi e insofferenti.

Acquario - Urano, il vostro pianeta guida, in Toro vi darà un po' di filo da torcere costellando le vostre giornate di imprevisti non sempre piacevoli; Marte in trigono al vostro segno per tutto il mese vi darà la grinta necessaria per trasformare ogni eventuale contrattempo in un'opportunità di crescita personale; in amore in particolare a fine mese avrete delle originali e apprezzate iniziative.

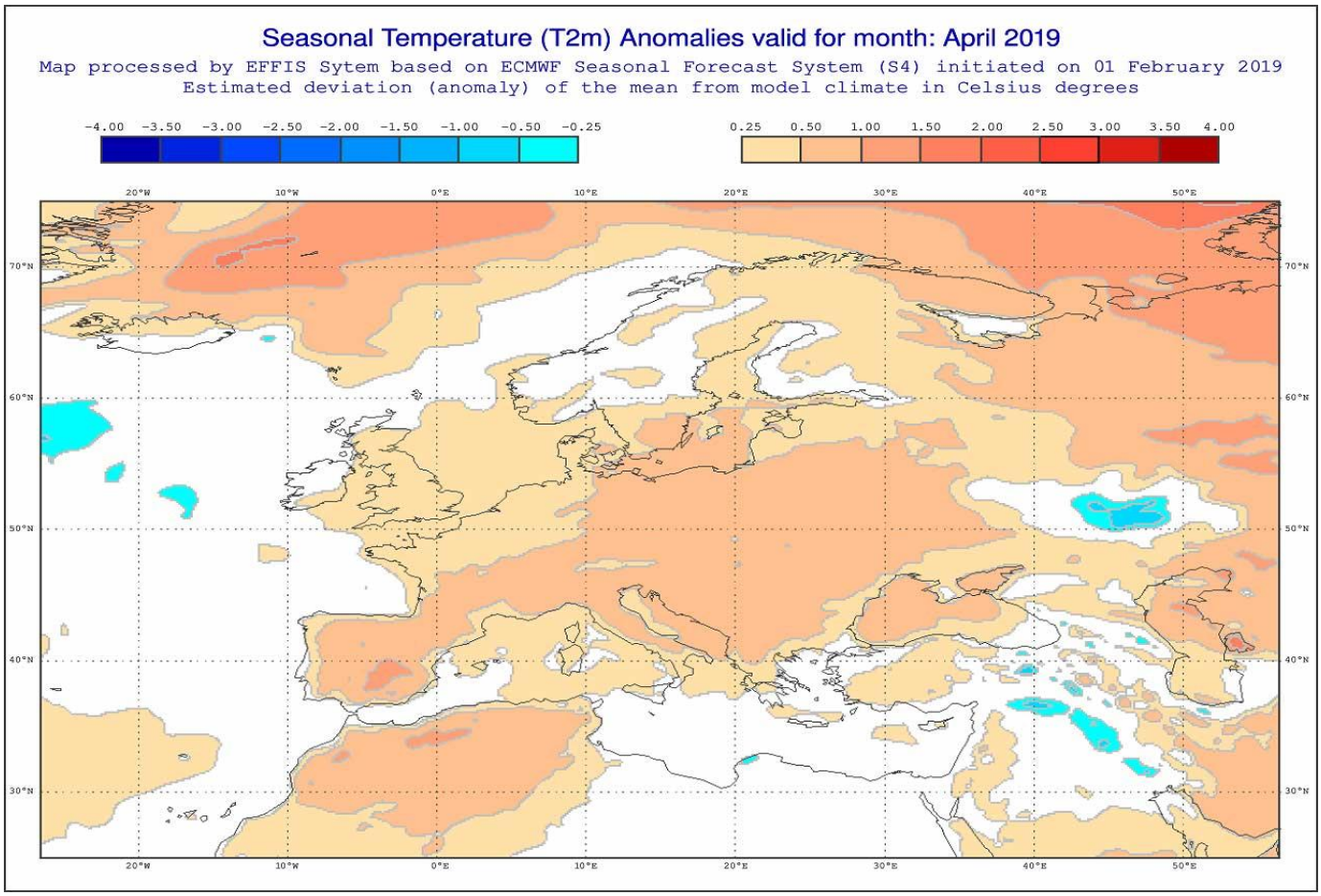
Pesci - Venere e Mercurio nel vostro segno fino al 21 vi renderanno affascinanti e sicuri di voi stessi: nessuno potrà resistervi! Marte in quadratura potrebbe rischiare di farvi strafare, in particolare sul lavoro: dosate bene le vostre energie; Urano in Toro e Saturno in Capricorno favoriranno la concretizzazione di un progetto importante che avevate in cantiere da mesi.

L'OROSCOPO di Attenti a quei due **Vi rimanda al prossimo mese**

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO

Aprile 2019, tutte le tendenze e previsioni aggiornate



Anomalie di temperatura previste dal modello ECMWF per aprile 2019 – effis.jrc.ec.europa.eu

Aggiornamento del 19 marzo 2019 – Anche se manca ancora qualche settimana, proviamo a tracciare ed aggiornare una tendenza meteo mensile per Aprile 2019 sfruttando gli ultimi aggiornamenti dei modelli climatici come l'NMME, le emissioni stagionali di ecmwf e gli indici teleconnettivi attualmente disponibili. Nel mese di Aprile 2019 potremmo avere anomalie di temperatura positive su buona parte dell'Europa centrale e orientale. Valori più vicini alle medie invece sui settori dell'Europa settentrionale. Anomalie negative di geopotenziale potrebbero interessare l'Atlantico centro-settentrionale mentre frequenti potrebbero essere le rimonte dell'alta pressione sull'Europa centro-orientale. Precipitazioni localmente sopra la media su Isole Britanniche e Norvegia, in media o poco sotto altrove. Condizioni meteo per il mese di Aprile 2019 sull'Italia caratterizzate da diverse rimonte dell'anticiclone che potrebbe portare ad un'anomalia negativa delle precipitazioni soprattutto sui settori centro-meridionali. Temperature poco al di sopra delle medie del periodo. Nel complesso il secondo mese di primavera potrebbe dunque vedere una netta avanzata della stagione con possibili anticipi d'estate nella seconda parte del mese

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.03.2019

Attenti a quei DUE